fondazione alta mane italia

Rapporto Annuale



Indice dei Contenuti

Introduzione	2
01 Identità della Fonda:	zione
La Fondazione Perchè l'arte La Missione - Testimonianze Le 5 aree di intervento Declinazione delle 5 aree di intervento Stakeholders AMI	04 05 06 08 10
02 Modello Organizzativo e Ope	erativo
Governance & Staff Modello gestionale Processo di selezione Criteri di selezione Modalità operative	14 15 16 17 18
03 Attività e Progett	li 2020
Attività annuali - Progetti Il 2020 in sintesi Mappa dei Progetti - Italia Focus 2020 Progetti - Indice delle categorie	20 21 22 23 27

Introduzione

Nel 2020 il lavoro della Fondazione Alta Mane Italia (AMI) si è indirizzato innanzitutto a gestire l'emergenza legata alla pandemia, lavorando in ottemperanza ai provvedimenti del governo, garantendo al contempo la continuità delle attività tramite smart working, e focalizzandosi sul garantire il miglior supporto possibile alle organizzazioni partner.

In linea con la propria missione, tale supporto si è realizzato non solo nella forma di contributi finanziari ma anche in uno stretto affiancamento ai partner nell'implementazione delle attività e nelle decisioni da intraprendere con l'obiettivo di limitare le conseguenze derivanti da un'eventuale sospensione dei percorsi intrapresi con i bambini e i ragazzi vulnerabili, e cercando soluzioni alternative per superare le limitazioni dovute all'emergenza nazionale.

La pandemia ha esacerbato la vulnerabilità delle persone fragili e reso ancor più difficile la situazione delle organizzazioni che le supportano. Gli enti erogatori non potevano restare impassibili e, appunto, molti di essi si sono mobilitati, ad esempio impegnandosi pubblicamente a supportare le organizzazioni non profit attraverso ascolto, partnership e flessibilità. AMI ha fatto propri questi valori, già insiti nella propria natura e operatività, e ha aumentato flessibilità, ascolto e vera partnership: la flessibilità si è tradotta in adattamento delle progettualità, cambiamenti di tempistiche e di modalità di realizzazione delle attività, modifiche budgetarie e allungamento delle scadenze di rendicontazione; ascolto e partnership si sono concretizzate nel disegno di un blog e nell'organizzazione di un incontro zoom con tutte le organizzazioni partner.

Il Blog, attivato da AMI sul proprio sito, è stato uno strumento fondamentale per raccogliere e far circolare le iniziative intraprese dai partner per affrontare le difficoltà connesse alla crisi sanitaria. Sono stati ricevuti 33 post dalle associazioni che raccontano le reazioni, le paure, le complicazioni e i dubbi ma anche le ideazioni e strategie innovative attivate dalle associazioni partner di AMI in risposta alle conseguenze della pandemia sui progetti e sugli stessi ragazzi beneficiari.

Per continuare ad indagare e riflettere su questi temi e diffondere queste "storie di resilienza" AMI ha successivamente organizzato l' incontro Zoom per favorire il confronto pratico tra gli operatori, che hanno potuto parlarsi e analizzare insieme come riorganizzarsi al meglio in previsione del prolungamento della situazione pandemica. Grazie a tale incontro, si sono attivate conoscenze reciproche e si sono abbozzati progetti di possibili reti e collaborazioni, attualmente in via di sviluppo.

Oggi, più che mai, riteniamo essenziale puntare su reti e collaborazioni, stimolare confronti e condivisioni, incentivare sinergie e coordinamento, favorire la circolazione di buone pratiche e di conoscenza. Il gioco di squadra è necessario se vogliamo raggiungere, assieme ai nostri partner, l'obiettivo della Fondazione: migliorare le condizioni di vita delle persone, in particolare dei bambini e ragazzi in condizione di estrema vulnerabilità.

La Fondazione

Fondazione Alta Mane Italia (AMI) è stata costituita dalla Fondation Alta Mane di Ginevra nell'ottobre 2010; ha iniziato ad operare in Italia nel giugno 2011, a seguito del riconoscimento da parte della Prefettura di Roma ottenuto nell'aprile 2011 e la sua successiva iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche.

Lo scopo prioritario della Fondazione è quello di sostenere "progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, individui o gruppi di individui, nonché di giovani che si trovano in situazione di grave crisi, di estrema difficoltà sociale o di sofferenza psico-fisica, sostenendo il loro sviluppo e recupero sociale, fisico, ludico, emotivo e psicologico, soprattutto mediante esperienze e iniziative legate all'Arte e alle sue applicazioni nel sociale e nel settore medico-sanitario" (art. 2.1 dello Statuto).

In questi primi 9 anni di attività, Alta Mane Italia ha progressivamente esteso il proprio raggio d'azione a favore della gioventù meno fortunata, intessendo un proficuo dialogo con i propri Partner. I Partner della Fondazione sono per lo più associazioni, cooperative o ONG impegnate nel sostegno ai giovani più emarginati, o sofferenti a causa di gravi patologie, attraverso iniziative e laboratori artistici.

Le attività artistiche sono di solito inserite in programmi più vasti e strutturati, allestiti principalmente all'interno di centri di accoglienza giovanile, carceri, centri di riabilitazione e comunità terapeutiche, finalizzati all'inserimento e integrazione sociale dei giovani oppure, nei casi di ospedalizzazione, volti alla loro cura o riabilitazione socio-sanitaria.

Oltre a laboratori artistici, la Fondazione sostiene

anche interscambi tra le organizzazioni partner, sicura che lo scambio di esperienze è fonte di arricchimento reciproco, di consolidamento e di miglioramento delle pratiche artistiche. Inoltre, la Fondazione promuove la diffusione delle esperienze, anche con attività di ricerca, valutazione e sensibilizzazione, con l'obiettivo di stimolare l'applicazione di buone pratiche, facilitare le prospettive di futura autosostenibilità dei partner e aumentare il grado di consapevolezza intorno a tali tematiche.

La selezione dei Partners avviene in base alle priorità di azione individuate periodicamente dalla Fondazione, con criteri molto rigorosi in merito alla trasparenza e affidabilità gestionale dell'ente richiedente, all'efficacia e serietà del progetto, alla presenza, o meno, di particolari metodologie adattate a quello specifico settore, all'adozione di eventuali codici di condotta, e in generale all'impatto di tali iniziative sui beneficiari.

AMI segue attivamente l'evoluzione dei progetti sostenuti, con una politica di attenzione alle esigenze dei Partner, incentivando lo scambio di esperienze per l'accrescimento comune così come la ricerca e la valutazione dell'impatto dei progetti, con un attento monitoraggio delle iniziative, comprensivo anche di incontri e di missioni in loco. Questo approccio comporta un grande impegno professionale da parte dei collaboratori della Fondazione. Conseguentemente, per rendere più efficace l'azione della Fondazione a favore dei Partner e per assicurare l'utilizzo migliore delle sue risorse umane ed economiche, soltanto un numero limitato di proposte è sottoposto annualmente all'esame del Consiglio di Fondazione.

ALTA MANE SUPRAQUE TUOS EXURGE DOLORES INFRAGILEMQUE ANIMUM, QUOD POTES, USQUE TENE.

RESTA IN ALTO SOLLEVATI SOPRA I TUOI DOLORI E SOSTIENI IL TUO DEBOLE ANIMO FINCHÈ PUOI.

Ovidius, Consolatio ad Liviam

Perchè l'arte

La musica è una vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta come i maghi - Ezio Bosso

Nelle difficoltà legate alle forme estreme di marginalizzazione sociale, all'isolamento che spesso caratterizza la disabilità e la fragilità psichica, come sopravvivere al disagio? Nella sofferenza legata alla malattia, come riconoscere quello spiraglio di resistenza e vitalità ancora presente nei più giovani, come dargli respiro, farlo durare e sviluppare?

Molti dei professionisti e delle organizzazioni che Fondazione Alta Mane Italia (AMI) sostiene in Italia e all'estero, in contesti sociali e culturali molto diversi tra loro, ma accomunati dal filo rosso del disagio e della sofferenza giovanile, con il loro lavoro attento e dedicato, forniscono una riposta: l'arte.

L'esperienza artistica aiuta a trovare la forza di reagire nelle situazioni di estremo disagio; l'arte consente di cogliere i residui di vitalità, di desiderio, di bellezza, di libertà e di dar loro forma e spazio. L'arte permette di esprimere e comunicare vissuti difficilmente verbalizzabili, rendendo possibile un canale di comunicazione e scambio con gli altri, in alcune situazioni fortemente compromesso.

Il linguaggio artistico non verbale apre, infatti, nuovi canali di comunicazione con il mondo circostante, alleviando l'isolamento che accompagna la sofferenza e la marginalizzazione sociale, creando flussi di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti (beneficiari, familiari, operatori, comunità). La Fondazione opera in ambiti in cui si manifestano forme di forte disagio, dove le difficoltà o la sofferenza possono annullare le prospettive dei più piccoli e dei giovani, e dove l'arte offre un'opportunità di resistenza alla marginalità ed è portatrice di respiro e risorse interiori, è una via di fuga dall'oppressione e dal dolore, orientata alla vita e al futuro dei giovani. L'esibizione artistica, inoltre, permette, a chi vive "ai margini", quella visibilità spesso negata, permette di essere applauditi e visti con un ruolo positivo e generativo, non di criminalità o violenza, non di disabilità e mancanza, ma di bellezza e di dignità.

La scelta da parte della Fondazione di sostenere percorsi di sostegno collegati all'arte poggia dunque sulla convinzione che esista una forte sinergia tra l'esperienza artistica e il processo terapeutico/riabilitativo e di reintegrazione sociale di chi vive esperienze di gravi patologie o di forte marginalità. L'esperienza artistica, stimolando la creatività e l'espressività delle persone, contribuisce a sviluppare l'autostima, la fiducia in se stessi e il senso d'identità; in molti casi è in grado di mobilitare emozioni ed energie profonde e risanatrici e di innescare importanti processi di cambiamento personale e collettivo.



La Missione

Fondazione Alta Mane Italia sostiene progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, con particolare attenzione a bambini e giovani, che si trovano in situazioni di estrema emarginazione sociale o di sofferenza psico-fisica mediante percorsi di sostegno collegati all'esperienza artistica, finalizzati alla loro ripresa psico-fisica e all'integrazione sociale.

Testimonianze



"Questi progetti sono preziosi perché mostrano quanto sia possibile un confronto, senza scontro, un nutrirsi. Creare, dialogare, confrontarsi ci rende in grado di entrare in empatia, toglie lo spavento e fa mettere in discussione. In tempi come questi è davvero prezioso continuare a tenere aperte le porte, le teste. La migliore risposta alla violenza, all'intolleranza è testardamente continuare, continuare, continuare a prendersi cura."

Artisti di Balletto Civile, responsabili del workshop intensivo di Teatro Magro

"E io credo che il complimento più bello è che tutti lì hanno visto degli attori, non hanno visto dei migranti che han fatto teatro. A quel punto lì che c'era quello della (università della) Sapienza, quella di colore, quello non c'entrava più niente, c'era un bellissimo cuore io credo."



Antonio Viganò, conduttore del laboratorio di teatro "l'ombra che ride", Asinitas



A: Sì, e quindi ho capito che in questo gruppo potevo vedere non lo so potevo vedere.... Era come un modello piccolo di una società più grande, il modello di società per me di società ideale.

G: Perché vi sentivate tutti alla pari in qualche modo?

A: Sì esatto, con la diversità, con tante cose diverse. C'era un una cosa comune, una connessione. La connessione perfetta della gente dovrebbe essere come nel teatro, come in questo laboratorio che abbiamo fatto.

H. corsista straniero di Asinitas

"Ciro Urzillo, 18 anni, uno dei ragazzi che sta scontando una pena molto lunga, mi confida che non riesce mai, durante i colloqui ad esternare i sentimenti che prova verso sua madre. Ha un carattere molto chiuso e aldilà degli sguardi non riesce a dirgli le parole che vorrebbe. Insieme ad Alì qualche mese fa ha scritto il testo di una canzone che vorrebbe dedicare a sua madre:



"Ogni pensiero mi parla di te

che mi difendi anche se ho sbagliato

Siamo lontani ma sei sempre presente

Sei un pensiero fisso nella mia mente

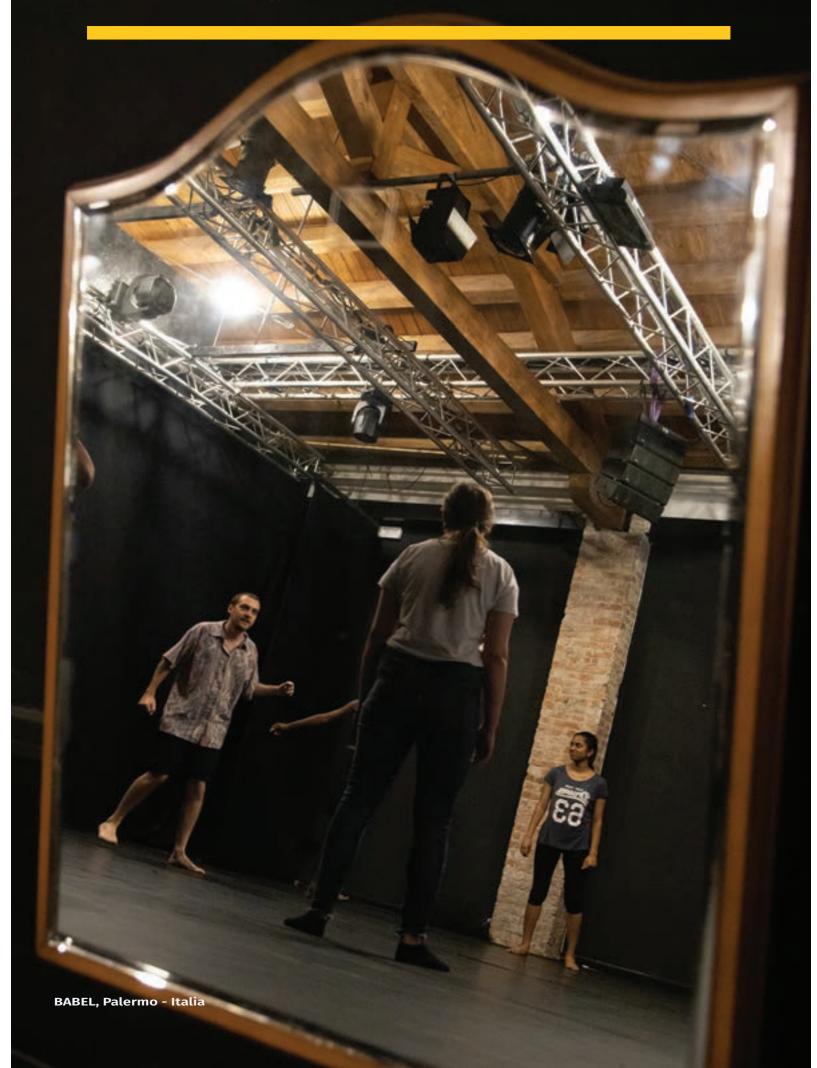
Mamma ti regalerei la mia vita

Perché tu stai pagando i miei sbagli

e non lo meriti, ti voglio bene

La capacità di questo ragazzo nel traferire in rime e descrivere in immagini i sentimenti è davvero emozionante "senza te , mi sento come un bambino che bussa al citofono e a casa non c'è nessuno". Grazie al miglioramento del suo comportamento all'interno dell'IPM da quando ha iniziato il laboratorio di musica, durante queste feste è riuscito ad avere un permesso premio dalla direzione. Questo per noi è il successo più grande di tutto l'anno."

Luca Caiazzo, formatore Co2



Le 5 aree di intervento





Laboratori in Contesti di Esclusione Sociale

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti di esclusione sociale a beneficio di giovani in situazioni di estrema marginalizzazione



Laboratori in Contesti Terapeutici

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti terapeutici a beneficio di giovani in situazioni di estremo disagio fisico o psichico



Sensibilizzazione

AMI sostiene e realizza, a beneficio dei propri partner, attività di comunicazione e sensibilizzazione sulla capacità trasformativa dell'arte in contesti di disagio giovanile



Interscambi

AMI promuove interscambi tra operatori e beneficiari dei progetti partner



Ricerca e sviluppo

AMI promuove e sostiene le organizzazioni partner nelle loro attività di ricerca, valutazioni di impatto e relative pubblicazioni e convegni

Declinazione nelle 5 aree di intervento



Laboratori di Arte e Inclusione

Target 1

Giovani e bambini in condizioni di disagio sociale (che vivono in aree degradate, migranti, di seconda generazione, giovani detenuti e bambini figli di detenuti, rom, bambini di strada)

Obiettivi dei laboratori

Creare un'alternativa alla marginalità e alla vita di strada

Favorire occasioni di aggregazione, socializzazione e integrazione interculturale

Incentivare la partecipazione attiva alla cultura per le giovani generazioni

Diffondere i principi della legalità, della convivenza civile e della solidarietà

Offrire alternativa di bellezza, legalità ed apertura al futuro

Creare momenti di incontro, dialogo, scambio e crescita per ragazzi che provengono da diverse parti del mondo

Facilitare la libera espressione dei sé e delle storie di vita, dando la possibilità ai ragazzi di rielaborarle Favorire l'occasione di condividere con altri ragazzi le proprie esperienze e i propri riferimenti culturali

Target 2

Giovani e bambini in condizione di disagio psico-fisico (persone con disabilità fisica, ragazzi con disturbi psichici/cognitivi/sensoriali, con esiti di coma)

Obiettivi dei laboratori

Creare occasioni di integrazione tra ragazzi ai margini della società Stimolare l'espressione di sé e valorizzare la creatività della persona disabile Favorire processi riabilitativi per persone con disabilità o traumi gravi Valorizzare le competenze e le risorse della persona esclusa

Restituire alle persone con disabilità dignità e identità



Laboratori di Arte e Salute

Target

Bambini e adolescenti ricoverati nei reparti pediatrici ospedalieri /day hospital/comunità terapeutiche

Obiettivi dei laboratori

Stimolare la creatività e l'immaginazione dei bambini affinché la diagnosi della malattia e il percorso terapeutico sia il meno traumatico possibile per i bambini stessi e per le loro famiglie

Offrire ai bambini e ai ragazzi un'opportunità per vivere l'ambiente e il tempo della degenza come occasioni di apprendimento, oltre che di cura

Stimolare i giovani pazienti ad esternare le emozioni e affrontare la paura connessa al percorso di cura in maniera creativa e positiva

Potenziare la capacità di scelta, espressione e creatività dei piccoli pazienti

Aiutare a sviluppare la capacità di creare sogni, pensieri e prospettive

Favorire occasioni di socializzazione dei bambini e dei giovani



Sensibilizzazione

Attività

Tournée, spettacoli, festival, video prodotti da AMI, principalmente collegati ai progetti dei partner

Obiettivi delle attività

Stimolare cambiamenti nella percezione e nella coscienza sociale su particolari tematiche di emarginazione

Offrire ai giovani beneficiari dei progetti Partner l'opportunità di misurarsi con il pubblico, per crescere artisticamente e riconoscersi con forte valenza identitaria

Favorire la visibilità delle iniziative dei partner

Promuovere presso il pubblico modelli artistici nuovi ed inclusivi

Aiutare le organizzazioni partner a diffondere e promuovere il loro lavoro, le metodologie e i risultati Sensibilizzare persone e istituzioni, pubbliche e private, in merito alla potenzialità dell'esperienza artistica in contesti ad elevata criticità

Favorire la conoscenza e il confronto sui temi dell'emarginazione nei circuiti dedicati (festival, rassegne, premi, social network)



Interscambi

Target

Operatori in contesti di inclusione sociale, operatori in contesti terapeutici. Gli interscambi a volte includono, oltre agli operatori, anche giovani beneficiari dei progetti partner

Obiettivi degli interscambi

Stimolare il confronto dei valori delle organizzazioni partner e lo scambio delle loro metodologie e buone pratiche

Favorire la condivisione di esperienze per migliorare la qualità dell'inclusione sociale, anche attraverso le visite ai reciproci siti di progetto

Accrescere gli skills individuali degli operatori grazie alla formazione implicita negli interscambi Condividere complessità e soluzioni per crescere assieme e incentivare la collaborazione tra operatori Offrire ai partner l'opportunità di osservare il proprio progetto da un nuovo punto di vista e aumentare la consapevolezza del proprio lavoro

Promuovere la messa in rete di esperienze sviluppate in diversi contesti



Ricerca e Sviluppo

Attività

Ricerca, Pubblicazioni, Convegni e Valutazioni di impatto

Obiettivi delle attività

Promuovere la ricerca su tematiche legate all'arte nel disagio psico-fisico e sociale

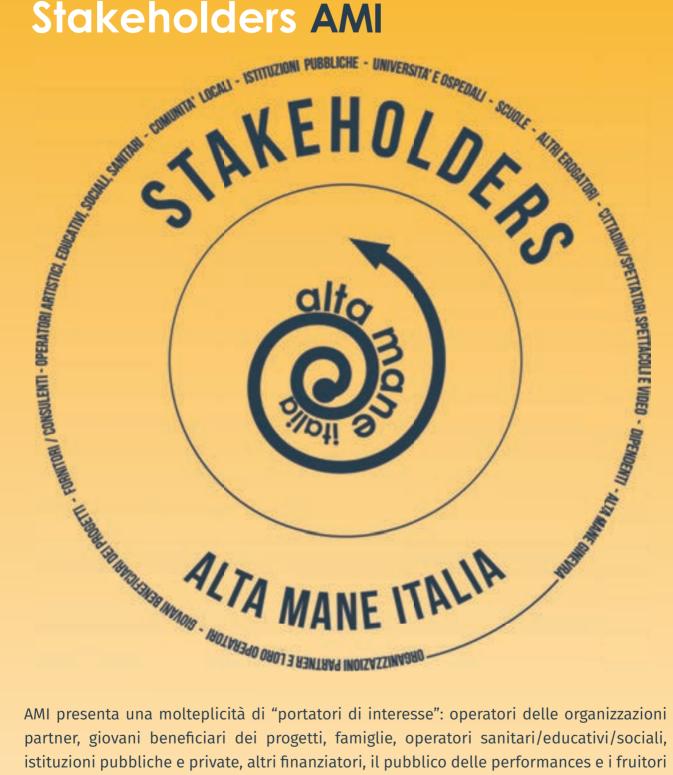
Incentivare la sistematizzazione delle esperienze più rilevanti

Individuare, attraverso la valutazione dell'impatto, le metodologie e le esperienze progettuali più efficaci Diffondere le "best practices" a vantaggio di un numero sempre maggiore di beneficiari e dell'intero "ecosistema", ovvero nel settore arte e disagio specifico di AMI

Fornire ai partner gli strumenti per valutare le proprie attività e migliorare i propri servizi

Raccogliere i feedback dei partner per valutare e migliorare il lavoro di AMI, anche per rendere conto in merito all'utilizzazione dei fondi AMI e degli obiettivi raggiunti

Stakeholders AMI



AMI presenta una molteplicità di "portatori di interesse": operatori delle organizzazioni partner, giovani beneficiari dei progetti, famiglie, operatori sanitari/educativi/sociali, istituzioni pubbliche e private, altri finanziatori, il pubblico delle performances e i fruitori dei video. Si tratta di soggetti destinatari dei contributi e i loro beneficiari, o di soggetti che comunque, in qualche modo, vengono coinvolti/interessati dalle attività istituzionali della Fondazione.

Altri stakeholders sono, oltre ai dipendenti interni della Fondazione, anche le persone che forniscono servizi, e tutti coloro che collaborano al raggiungimento della missione di AMI.



Governance & Staff al 31/12/2019

Consiglio di Fondazione

- Cataldo D'Andria Presidente
- Stefano Mazzi Vice Presidente
- Alexandra Gelpke Consigliere
- Franci Maria Annie Wilson-Buemi Consigliere

Collegio dei Revisori

- Marco Tani Presidente
- Jacopo Ruscio Membro
- Sara Baldassari Membro

Area progetti

- Francesca Nazzaro Direttore e Coordinatore Generale Progetti
- Laura Danieli Project Manager
- Costanza Mammola Assistente amministrativa di progetto
- Annalisa Sutera Consulente strategia e progetti

Area gestione e amministrazione

- Roberta Giassetti Responsabile Esecutivo
- Studio Cavalieri Contabilità Generale

Consulenti

- Avv. Francesco Cappellini Consulenza legale
- Studio De Luca Consulenza del Lavoro

Area comunicazione e immagine

Paola Raguzzi - Studio Pinguino

Modello gestionale

LA STRATEGIA OPERATIVA AMI SI BASA SU CRITERI DI EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E GESTIONALE, FINALIZZATI AL COSTANTE ORIENTAMENTO ALL'INNOVAZIONE, ALLA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE, ALL'ATTIVAZIONE DI RISORSE ED IDEE PER UN CAMBIAMENTO RILEVABILE.



Tale strategia si articola attraverso:

- Struttura snella e flessibile, volta a mantenere un efficiente rapporto tra le risorse impiegate e le attività svolte
- Team di lavoro caratterizzato da elevata professionalità e forte motivazione
- Modello di gestione orientato all'efficacia e alla massima trasparenza nel rispetto di tutte le normative e le buone pratiche di settore
- Continuo approfondimento e aggiornamento, a livello nazionale e internazionale, delle tendenze del settore filantropico negli ambiti di intervento della Fondazione

Processo di Selezione

CHI FINANZIAMO

Onlus, ONG, cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni, in Italia e all'estero Non finanziamo gli enti con scopo di lucro o quelli che perseguono finalità politiche o religiose, le persone fisiche, fatta eccezione delle eventuali borse di studio a favore di giovani beneficiari dei progetti Partner già sostenuti dalla Fondazione

COSA FINANZIAMO

In contesti di emarginazione sociale: laboratori/interventi artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti

In contesti terapeutici: laboratori artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti Interscambi: visite ai reciproci siti di progetto dei partner

Sensibilizzazione: Video, tournée, spettacoli, festival principalmente collegati ai progetti dei Partner Ricerche e sviluppo: Convegni, ricerche, valutazioni di impatto collegati ai progetti dei Partner

COME SELEZIONIAMO

Selezione soprattutto tramite ricerca attiva di progetti di qualità

Valutazione di alcune proposte pervenute spontaneamente (non per bandi)

Selezione di pochi e qualificati progetti in funzione delle potenzialità delle risorse umane di AMI al fine di assicurare un management di progetto efficace e di qualità

Nel 2020, è stato approvato il 2% delle candidature spontanee pervenute

COME FINANZIAMO I

Tramite accordi scritti con i partner

Previa verifica delle relazioni di attività e rendiconti economici semestrali e annuali

Con un monitoraggio costante delle attività tramite contatti telefonici, mail, skype, incontri e periodiche missioni sui siti di progetto

DOVE INTERVENIAMO

Contesti di emarginazione sociale caratterizzati da povertà, violenza, abusi, carenza di servizi educativi/culturali, aree rurali svantaggiate, periferie metropolitane, quartieri urbani degradati, baraccopoli, carceri minorili, aree di violenza urbana

Contesti terapeutici: reparti ospedalieri, day hospital, comunità terapeutiche

Criteri di Selezione

CRITERI ESSENZIALI

Proposte progettuali coerenti con focus area di AMI

Elevata qualità artistico-pedagogico-sociale della proposta progettuale

Rilevante esperienza professionale degli artisti/educatori/operatori coinvolti

Serietà, competenza, affidabilità dell'ente proponente, completezza e trasparenza delle informazioni fornite

Nei contesti terapeutici, il rispetto delle esigenze dei giovani pazienti e di ciascun reparto ospedaliero Alto potenziale d'impatto dell'intervento proposto a favore dei giovani beneficiari

VALORE AGGIUNTO PER LA SELEZIONE

Nuove applicazioni dell'arte in contesti sociali degradati o ambiti terapeutici complessi Fasce di beneficiari particolarmente vulnerabili, poco considerati o in situazioni di emergenza Forme innovative di linguaggi artistici e/o metodolgie proprie e originali Approccio originale in grado di sollecitare nuovi sguardi su target fragili Qualità dell'eventuale partenariato e presenza di eventuali cofinanziatori Eventuale capacità di valutazione d'impatto dell'intervento

ULTERIORI PUNTI DI INTERESSE

Contesti sociali e/o geografici degradati e svantaggiati carenti di altri supporti istituzionali/finanziari Potenziale di replicabilità del progetto all'interno di una rete

Capacità di ricerca e sistematizzazione delle esperienze e potenzialità di contaminare il contesto culturale/scientifico di appartenenza

Capacità di sensibilizzare istituzioni e pubblico su temi di emarginazione e di innescare processi di trasformazione culturale e sociale

Approcci e metodologie di interesse per altri partners e disponibilità a condividerle, anche in vista di possibili interscambi



RICERCA ATTIVA

Il processo di selezione dei partner si contraddistingue per una ricerca attiva delle eccellenze del settore in Italia

SELEZIONE

La selezione considera organizzazioni di consolidata ma esperienza organizzazioni di recente costituzione e di piccole dimensioni purchè innovative e con alto potenziale di sviluppo

EROGAZIONE

Il supporto della Fondazione ai partner è mirato soprattutto alla valorizzazione delle competenze delle risorse umane, per offrire il più elevato livello di qualità dell'intervento ai giovani beneficiari

PARTNERSHIP/ABILITAZIONE

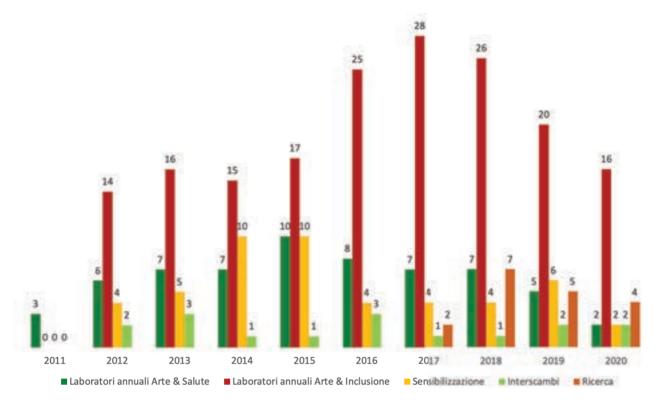
Il sostegno ai partner non contempla soltanto rapporto finanziario ma anche la costruzione di un rapporto duraturo di vera partnership, attivando un processo abilitazione che può durare in media da 2 a 5 anni, volto anche a facilitare una loro possibile futura autosostenibilita

EXIT STRATEGY

Exit strategy graduale e condivisa possibilmente con il partner



Progetti nei primi 9 anni di attività 2011 - 2020



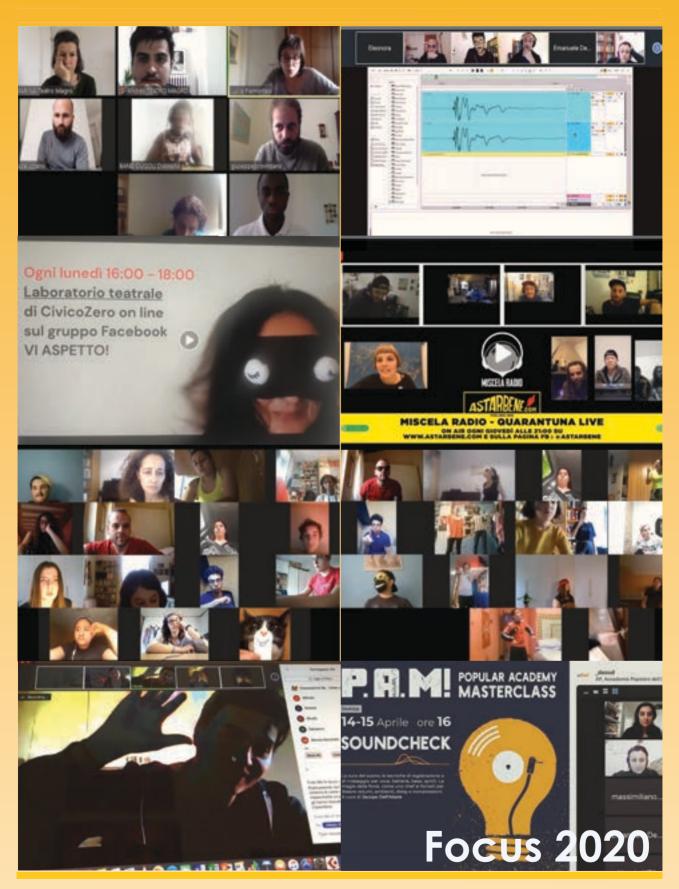
322 progetti/attività annuali in circa 9 anni





Mappa dei Progetti - Italia





alta mane semper et ubique

Focus 2020

Nel 2020 lo scenario italiano, nonché globale, è stato sconvolto dalla diffusione del virus Covid19, le cui conseguenze hanno avuto enormi ripercussioni sul tessuto economico, sociale, politico del Paese, oltre che sulle vite di ognuno di noi.

AMI ha da subito attivato contatti costanti con tutti i partner al fine di verificare la tenuta dei progetti, di offrire supporto attivo alle organizzazioni e di accompagnarle nella difficile fase di riadattamento alle nuove disposizioni di distanziamento sociale richiesto dalle norme vigenti e creando sul proprio sito un BLOG per dare visibilità alle iniziative alle quali i Partners davano vita per non interrompere totalmente le attività, offrire comunque sostegno ai beneficiari, confrontarsi tra di loro.



Alcune associazioni si sono trovate costrette ad interrompere le attività di progetto e a rimandare la propria operatività, posticipando o prolungando i progetti. Alcune di queste, localizzate nelle zone del Nord Italia maggiormente colpite dalla fase iniziale della pandemia, hanno condiviso con AMI una grande sofferenza sia a livello organizzativo che personale e familiare degli operatori e delle famiglie dei ragazzi coinvolti, come AllegroModerato e Puntozero a Milano, Avisco a Brescia, Oltre le Quinte a Novara.

"Intanto il covid, l'indesiderato, invisibilmente continua a farsi largo, lasciando visibilissimo il vuoto. Vuoto che non rimane vuoto, s'infittisce d'immagini che precipitano da ogni dove. Anche i torrenti di parole, di questi giorni lenti, scivolano via, lasciando sempre e solo Immagini. Abbiamo molto lavorato per escludere, controllare, e infine isolare. Ne è rimasta una sola immagine, un antidoto, un medicamento alla paura perché profuma di speranza." L'AntiVirus dell'Atelier dell'Errore, 30 Marzo 2020, AMI BLOG

Molte altre associazioni hanno potuto invece reinventarsi riuscendo ad offrire le proprie attività on line, con laboratori in streaming, invio di materiale video e di lezioni registrate su vari dispositivi tipo USB e organizzazione di tele-conferenze su varie piattaforme (Zoom, Skype, Messenger, Google Meet), utilizzando strumenti immediati per i giovani che così hanno potuto continuare a seguire laboratori e workshop attraverso i loro smartphone, pc e tablet anche dalle loro stanze o dai centri di accoglienza, mantenendo quanto possibile vivo il contatto con il resto del gruppo, elemento fondamentale per superare la solitudine e la noia di questo tempo sospeso.

"Nell'attuale momento ci troviamo a fronteggiare un'emergenza eccezionale che impone il mantenimento di distanze fisiche, decongestionamento dei centri abitati, rarefazione delle relazioni tra individui. In questo contesto difficile ed inedito, intendiamo continuare ad essere accanto ai nostri beneficiari e ai minori in difficoltà, garantendo loro una vicinanza diversa, attraverso forme nuove." CIVICONLINE – Una giornata CON Civico, 27 Marzo 2020, AMI BLOG

"Non esisterebbe azione umana se non esistesse realtà oggettiva capace di provocare una risposta; Così come non ci sarebbe azione umana se l'uomo non fosse un progetto." Chissà cosa direbbe di questo presente il Maestro Paulo Freire, di certo indicherebbe l'esigenza di agire per non spezzare legami e lasciarli in pasto alla solitudine ed alle confusioni di un momento complesso e delicato." 'Ap-Accademia Popolare dell'Antimafia e dei diritti è ripartita, con tutta la programmazione possibile e realizzabile on-line. A portata di click' daSud-P.A.M., 6 Aprile 2020, AMI BLOG

La musica, il teatro, la pittura sono stati preziosi "antivirus" che hanno aiutato i ragazzi a superare l'isolamento, il senso di precarietà, la paura, lo spaesamento di questa terribile situazione emergenziale.

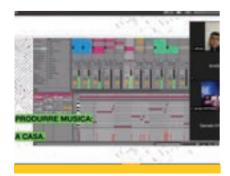
"La Musica ci fa stare bene, ci diverte e sprigiona energie positive dentro e fuori di noi In musica il concetto di tempo è centrale, ha infinite sfumature di velocità e umore: veloce, lento, allegro, moderato... Ecco, in questi giorni siamo tutti costretti in un tempo "sospeso". Non trasformiamolo però in silenzio: che sia piuttosto l'occasione per rallentare, per prenderci cura di noi, per capire quanto sia vitale poterci sentire vicini gli uni agli altri anche quando non lo siamo fisicamente." AllegroModerato c'è – saluti musicali, 30 Marzo 2020, AMI BLOG

"Mai come in questo momento tornano utili certi insegnamenti del teatro, che ora vanno applicati alla vita, questa vita nuova che improvvisamente ci chiede di inventare nuove abitudini e di "ricalcolare" le distanze senza poter vedere l'orizzonte." AllegroModerato c'è – saluti musicali, 30 Marzo 2020, AMI BLOG

In alcuni casi, questa possibilità si è rivelata una vera risorsa, come negli Istituti Penitenziari Minorili (IPM), dove, prima della pandemia, era molto difficile l'uso di pc, tablet, USB o connessioni internet. Grazie all'affidabilità e alla perseveranza del lavoro delle associazioni attive negli IPM ormai da anni, come CCO (ex The Co2) e Puntozero, i giovani detenuti hanno potuto avere maggiore facilità di accesso a queste risorse e così gli operatori hanno mantenuto un rapporto attivo con i partecipanti ai laboratori, stimolando la loro creatività attraverso pillole video e incontri virtuali.

"Questa chiusura, non di un giorno, non di una settimana, ma di sei, sta creando delle voragini incolmabili nelle nostre quotidianità. Le nostre vite sono state completamente interrotte tutto d'un tratto e questo ci intimorisce molto. Ieri un'amica mi ha scritto "sono in carcere praticamente" e ha richiamato alla mia mente i ragazzi che ho conosciuto al Cesare Beccaria e le loro canzoni nelle quali con parole molto commuoventi e toccanti danno voce alle loro emozioni... forse, dopo questo terribile periodo, qualcosa cambierà..si, forse riusciremo tutti a capire un pochino meglio quei ragazzi, ai quali è stata tolta la possibilità di qualsiasi contatto e si trovano soli chiusi in una cella.

Lavoriamo da venticinque anni nell'Istituto Penale per i minorenni Cesare Beccaria di Milano. Dal 23 febbraio scorso mandiamo ai ragazzi delle lettere o dei messaggi video. Speriamo che a breve vengano autorizzate le telefonate, o meglio delle video chiamate, per lavorare, studiare o semplicemente per salutarsi e sostenersi a vicenda." Puntozero- ScriVIAMOci di Libertà, 26 Marzo 2020, AMI BLOG







PUNTO ZERO "Khoros, Milano - Italia

Attività e Progetti 2020

01 Laboratori Arte e Inclusione

28-43

02 Laboratori Arte e salute

44-45

03 Sensibilizzazione

46-47

04 Interscambi

48-49

05 Ricerca e sviluppe

50-53

Amuni - Compagnia Multietnica

Obiettivi

Offrire percorsi di inclusione, accoglienza e integrazione a giovani migranti e ragazzi di seconda generazione attraverso la professionalizzazione nei mestieri artistici e tecnici dello spettacolo.

Generare un confronto tra nuovi migranti e italiani di seconda generazione, per accelerare un percorso di integrazione per i primi e favorire il contatto con le proprie origini culturali per i secondi.

Beneficiari

15 ragazzi/e dai 14 ai 35 anni, richiedenti asilo, rifugiati politici, minori non accompagnati, italiani di seconda generazione che vivono in condizioni di disagio sociale che vogliono intraprendere un percorso formativo per l'apprendimento di un mestiere dello spettacolo dal vivo.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di un percorso integrato di laboratori artistici (teatro, danza e musica) e sui mestieri tecnici del teatro, con la partecipazione attiva dei giovani allievi già attori e attrici della Compagnia dei Migranti-Amunì e il coinvolgimento di nuovi membri.

Il percorso è stato strutturato con sessioni mensili intensive (concentrate in 4/5 giorni per una durata di 5/6 ore giornaliere), che durante il periodo di lockdown si sono tenute on line, per poi intensificarsi durante la fase finale, tra ottobre e dicembre 2020, con laboratori multidisciplinari dal vivo (15/20 giorni continuativi per 7/8 ore al giorno), nel rispetto delle misure di sicurezza (tamponi, mascherine, distanziamento) per l'allestimento di uno studio-spettacolo, Elemen-Z, presentato in streaming a dicembre 2020.

Ai beneficiari è stata riconosciuta una borsa di studio simbolica, fondamentale per valorizzare l'impegno, l'attenzione (e le relative rinunce ad altre attività) e la qualità del tempo richiesto dei giovani partecipanti. Questo aspetto ha un valore eticamente fondante, da un punto di vista sociale, culturale e professionale, e ha permesso ai ragazzi di vedere il Progetto Amunì come un percorso di formazione e un processo di professionalizzazione.

Partner

Babel

Associazione fondata nel 2011 da giovani artisti e professionisti appartenenti a diversi settori dell'arte e della cultura di Palermo. Si occupa di nuovi linguaggi contemporanei nel teatro, drammaturgia, cinema, documentario, danza, musica dal vivo, organizzazione di eventi, formazione e progettazione artistica in ambito sociale. Dal 2017 Babel ha costituito una Compagnia Multietnica attraverso percorsi di formazione professionale artistici e tecnici.



mostre, workshop, installazioni, performance teatrali).

Atelier dell'Errore Big

Obiettivi

Favorire e rinforzare, attraverso l'espressione artistica, le risorse interiori dei ragazzi maggiorenni appena usciti dal servizio di Neuropsichiatria Infantile, trasformando una problematicità sociale in ricchezza sociale. Valorizzare le competenze dei ragazzi offrendogli opportunità professionalizzanti a livello artistico (realizzazione di

Beneficiari

18 ragazzi certificati dai servizi di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, di età compresa tra i 17 e i 22 anni.

Attività

Il progetto Atelier dell'Errore BIG offre ai ragazzi maggiorenni che terminano il percorso di cura presso la Neuropsichiatria la possibilità di fare arte in una "Alta Scuola di Arti Visive", più giorni alla settimana. Atelier dell'Errore BIG si svolge presso una grande sala della Collezione Maramotti di Reggio Emilia e i ragazzi che partecipano al laboratorio hanno la possibilità di visitare e farsi ispirare dalle prestigiose opere di arte contemporanea esposte. Nel 2020 il laboratorio si è sempre svolto giornalmente, online durante il lockdown e in presenza a partire da fine maggio.

Presso l'Atelier matite, pennarelli, evidenziatori, gessetti e grandi fogli bianchi sono a loro disposizione; unica assente è la gomma da cancellare. Nel corso del tempo due semplici regole si sono delineate: "vietato cancellare" e "si disegnano solo animali". Non esistono quindi "errori" nei segni tracciati dai giovani artisti con diagnosi psichiatrica e psicopatologica: da qualunque passo ci si può muovere in una direzione nuova trasformando "l'errore" in altro, conservandolo come storia necessaria al compimento dell'opera finale. L'attività artistica è una grande scoperta per alcuni ragazzi, che trovano una passione nel disegno, e rivelano straordinari talenti. Disegnare, esprimere il loro mondo interiore con i propri modi e tempi senza essere valutati, giudicati (o, come avviene generalmente per la maggior parte di loro) esclusi, permette ai ragazzi certificati dalla Neuropsichiatria Infantile di sentirsi riconosciuti e valorizzati per ciò che sono. Per alcuni di loro l'Atelier diventa molto motivante, e al compimento del diciottesimo anno di età, quando termina la loro presa in carico presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il progetto Atelier dell'Errore BIG diventa una grande opportunità per continuare a fare arte.

Nel 2020 alcuni ragazzi di Atelier dell'Errore BIG sono stati coinvolti in qualità di tutor dei ragazzi più piccoli in tutte le attività e i laboratori dell'associazione.

Partner

Atelier dell'Errore

L'Associazione nata a Reggio Emilia nel 2011, sotto la guida di un artista visuale, offre ai bambini e i ragazzi che frequentano la Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo un laboratorio d'arte di elevato valore culturale ed artistico che si affianca al loro percorso di cura. L'associazione è sostenuta da AMI dal 2017.



Attività artistiche al CivicoZero

Obiettivi

Accompagnare i beneficiari, attraverso la valorizzazione delle proprie capacità, ad una inclusione sociale autentica che consenta loro di essere protagonisti e poter modificare le proprie condizioni di vita, promuovendo l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, l'autostima e l'attivazione della resilienza in modo da favorire il percorso di inclusione attiva in tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Beneficiari

95 minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in situazioni di marginalità sociale, rischio e abuso che frequentano i Centri diurni CivicoZero di Roma.

Attività

Il Centro "CivicoZero", gestito dalla Cooperativa CivicoZero, è stato avviato a Roma nel 2008 da Save the Children Italia per fornire protezione a ragazzi e ragazze migranti che si trovano in situazioni di marginalità sociale, a minori entrati nel circuito della Giustizia Minorile, a rischio di sfruttamento e abuso.

Dal 2016 al 2018 AMI ha sostenuto Save the Children Italia nell'avvio e sviluppo di vari laboratori artistici presso CivicoZero: scrittura creativa e narrazione Griot, musica, teatro e foto/video.

Le differenti attività artistiche sono volte a costruire un ventaglio di proposte diverse per le ragazze e i ragazzi di CivicoZero, a seconda della propria inclinazione e in linea con le proprie attitudini.

Dal 2019 AMI sostiene direttamente la Cooperativa CivicoZero per la realizzazione dei laboratori di percussioni, rap e teatro. Il sostegno diretto alla Cooperativa ha rafforzato il Centro CivicoZero di Roma nel suo percorso di autonomia e auto-sostenibilità.

Nel 2020, durante il periodo di lockdown, i laboratori si sono tenuti on line, continuando a favorire i processi di inclusione sociale di minori stranieri non accompagnati e neo maggiorenni, target particolarmente fragile a causa del proprio vissuto, in particolare in questa fase così delicata di distanziamento a causa della pandemia. Attraverso le forme artistiche si è offerta la possibilità ai ragazzi di rielaborare la propria esperienza personale e soprattutto i traumi che molto spesso il viaggio porta con sé.

Partner

CivicoZero

La Cooperativa CivicoZero è nata nel 2011 per gestire il Centro CivicoZero, centro a bassa soglia in zona Stazione Termini, a Roma, avviato nel 2008 da Save the Children, volto a fornire supporto, orientamento e protezione a minori e neomaggiorenni stranieri in situazioni di marginalità sociale e devianza e sottoposti a rischio di sfruttamento e abuso. Dal 2016 al 2018, AMI ha sostenuto Save the Children Italia per lo sviluppo delle attività artistiche del Centro CivicoZero. A partire dal 2019, AMI ha sostenuto direttamente la Cooperativa.



Banda Rulli Frulli

Obiettivi

Favorire l'inclusione sociale giovanile, in particolare dei ragazzi diversamente abili e/o con origini culturali e provenienze diverse, attraverso la musica e diffondere l'esperienza in altri contesti di emarginazione, attraverso la formazione all'insegnamento di 8 ragazzi maggiorenni della Banda.

Beneficiari

8 ragazzi maggiorenni della Banda Rulli Frulli; circa 75 ragazzi della Banda Rulli Frulli (12- 30 anni), circa 35 della Banda Rulli Frullini (6 - 12 anni), con e senza disabilità e/o con origini e provenienze diverse, 30 ragazzi italiani e richiedenti asilo dello SPRAR di Reggio Emilia, 30 ragazzi del quartiere multietnico Baranzate (MI).

Attività

La Banda Rulli Frulli è un progetto di musica d'insieme inclusivo e di riutilizzo creativo di materiali di recupero per la costruzione di strumenti musicali. Dal 2010 una settantina di ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 30 anni, tra cui alcuni con disabilità, si ritrovano settimanalmente a Finale Emilia per costruire strumenti musicali con materiale di recupero, e per suonare percussioni con la guida di un direttore orchestrale della Scuola di Musica C. G. Andreoli. Dal 2013, ogni anno, per alcuni mesi all'anno la Banda è impegnata in vari concerti su tutto il territorio nazionale.

La Banda è stata un'importante occasione di aggregazione e socializzazione durante il terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012 ed è diventata nel corso del tempo un punto di riferimento e invio di ragazzi vulnerabili da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Il progetto sostenuto da AMI ha offerto potenzialità di sviluppo alla Banda, permettendo a 8 ragazzi maggiorenni che ne fanno parte da tempo e con particolare impegno, di assumere un ruolo maggiormente attivo (tramite borse-lavoro) affiancando gli insegnanti, anche al fine di diffondere l'esperienza in altre città italiane. Dal 2017 il progetto ha visto la diffusione all'interno del progetto SPRAR di Reggio Emilia gestito dalla Cooperativa "Dimora di Abramo" e presso il quartiere multietnico in emergenza abitativa a Baranzate (MI). Nel 2020, durante il lockdown, le attività si sono svolte online e per accorciare "la distanza" di quel periodo è nato anche un nuovo laboratorio radio, strumento poliedrico e multidisciplinare che coinvolge i ragazzi stimolando diverse abilità musicali, comunicative e relazionali, continuato anche dopo la ripresa delle attività in presenza.

Partner

Rulli Frulli Lab

L'Associazione nata nel 2017 a finale Emilia (MO) per supportare le attività progettate e realizzate dalla Banda Rulli Frulli, coordinare e gestire laboratori musicali finalizzati all'inclusione di ragazze e ragazzi con le loro diverse abilità nonché, in collaborazione con altre realtà sociali, diffondere la cultura musicale intesa come strumento di integrazione e valorizzazione delle diverse abilità in altri contesti. Rulli Frulli Lab è sostenuta da AMI dal 2018.



Community Women Opera

Obiettivi

Promuovere l'inclusione e la coesione sociale di giovani donne, migranti ed italiane marginalizzate, attraverso forme espressive che ne esaltino la condivisione, l'auto narrazione e l'identità. un processo partecipativo e relazionale che attivi uno scambio bilaterale Nord e Sud sulle aspettative, sui sogni e sulle sfide che le due comunità di giovani stimolando attraverso la conoscenza dell'altro - riflessioni pensiero critico. е Fornire alle giovani donne gli strumenti per acquisire nuove competenze e rafforzare la fiducia in loro stesse.

Beneficiari

Circa 30 giovani donne a rischio marginalità (italiane e straniere) residenti in Basilicata e giovani donne migranti di cui alcune ospiti dei centri di accoglienza per vittime di tratta o di violenza residenti a Milano.

Attività

L'Orchestra AllegroModerato, composta da insegnanti e musicisti abili e disabili, dal 2016 sperimenta laboratori musicali con i migranti per favorire processi di inclusione sociale attraverso la musica, in particolare dal 2019, con il sostegno di AMI, conduce un laboratorio musicale con giovani donne ospiti dei centri di accoglienza per donne richiedenti asilo, rifugiate e vittime di tratta (progetto Light Orchestra). Dall'incontro e dall'esperienza maturata dall'Associazione L'Albero in Basilicata è nata l'idea di promuovere uno scambio tra le due comunità di donne residenti nel Nord e Sud Italia e di attivare un processo artistico e sociale di co-creazione e di espressione delle due comunità, attraverso la musica classica. Community Women Opera è infatti un progetto di costruzione di un'opera lirica comunitaria a partire dai laboratori teatrali (di drammaturgia collettiva) e musicali (composizione e rielaborazione musicale) condotti, principalmente online, rispettivamente nei due contesti e con attività residenziali intensive collettive, svolte in presenza in linea con le disposizioni vigenti.

Il processo artistico e sociale parte dalle storie, dai sogni e dalle idee delle partecipanti per raccoglierle, unirle e riproporle in un'opera lirica. La messa in scena dell'opera lirica, prevista per fine anno, è stata posticipata nel 2021 per svolgere l'esibizione in presenza, in linea con le disposizioni normative in materia.

Questo progetto vuole trasformare lo spazio tra Nord e Sud, questo spazio vuoto tra due comunità che anno fatica a sognare e a trovare posto e voce, in uno spazio denso di significati nuovi, una nuova storia condivisa, collettiva, che metta al centro le storie di chi arriva, chi parte e soprattutto chi sogna un futuro.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali. AllegroModerato è sostenuta da AMI dal 2015.



Danzando oltre le quinte

Obiettivi

Potenziare le competenze e far emergere nuove possibilità di espressione delle persone con fragilità e degli operatori che li affiancano.

Beneficiari

18 giovani adulti, di cui circa la metà con disabilità in carico al Servizio Educativo Territoriale Handicap del Comune di Novara, di età compresa tra i 16 e i 39 anni.

Attività

Oltre le Quinte è un gruppo artistico integrato composto da circa venti persone tra cui educatori professionali, volontari, giovani con fragilità, operatori dei linguaggi artistici integrati, nato formalmente nel 2016 dall'esperienza ventennale maturata nei laboratori artistici offerti a persone con fragilità dai Servizi Sociali del Comune di Novara (ComuneArte). Dal 2017, con il sostegno di AMI, Oltre le quinte offre un laboratorio settimanale di danza/ricerca emotivo somatica (sospeso durante il periodo di lockdown e quindi prolungato fino ai primi mesi del 2021) condotto da una coreografa danza-movimento terapeuta che potenzia il vocabolario corporeo-gestuale e facilita il processo di integrazione delle parti in gioco attraverso le sfumature di una comunicazione che diventa altamente inclusiva e valorizzante. Il progetto ha previsto inoltre laboratori intensivi di trasmissione del gesto con Virgilio Sieni, di formazione teatrale con l'attrice Lucilla Giagnoni e di fotografia con Silvia Pastore.

Nel 2020, l'Associazione intendeva diffondere "Stato di Grazia", prodotto artistico creato dalla compagnia nel 2019 e comprendente una mostra fotografica, partiture di movimento e azioni aperte alla cittadinanza. A causa delle restrizioni dovute al covid, la diffusione è stata attivata on line con una call rivolta a altri performer, danzatori e persone interessate al lavoro di ricerca di Oltre le Quinte. L'esito del percorso artistico è stata la creazione di una galleria di 25 immagini rappresentativa degli Stati di Grazia individuali disponibile sul sito di Oltre le Quinte.

Oltre le auinte

Nata nell'agosto 2016, l'associazione è composta da un gruppo di esperti con diverse professionalità che ha vissuto esperienze d'integrazione con diversi linguaggi artistici (musicoterapia orchestrale, danza, teatro, arte terapia) in laboratori proposti a persone con fragilità presso i Servizi Sociali del Comune di Novara. Oltre le quinte è sostenuta da AMI dal 2017.



Un ecosistema per far nascere desideri

Obiettivi

Promuovere l'accesso alla cultura e la partecipazione attiva a progetti culturali di giovani che vivono nella periferia di Milano, aumentandone la capacità di generare aspirazioni, attraverso un lavoro collettivo ed interculturale che integra e valorizza le differenze

Beneficiari

Circa 95 adolescenti e giovani della periferia nord-ovest di Milano (quartiere Comasina), provenienti da tre istituti scolastici della zona e dai servizi pubblici e privati del territorio che si occupano di salute mentale dei minori, da comunità per minori stranieri non accompagnati e minori tolti alle famiglie.

Attività

Olinda ha trasformato l'ex ospedale psichiatrico P. Pini di Milano in un luogo di cultura e incontro, dove le persone in condizioni di marginalità sociale o con problemi di salute mentale trovano accoglienza, voce, inclusione sociale e culturale. Presso l'ex manicomio, oltre ad un ostello, un bar e varie associazioni, ha sede il Teatro La Cucina, dove, da vent'anni, Olinda organizza il Festival Da vicino nessuno è normale che "confonde le distanze e indaga le differenze". Il progetto offre un percorso teatrale di elevata qualità artistica, con un approccio interculturale, all'interno di un contesto culturale importante come il P.Pini, rivolto agli adolescenti della periferia di Milano, che attiva processi di partecipazione culturale tra i ragazzi.

Tutti i percorsi di ricerca teatrale del progetto, inoltre, portano alla realizzazione di performances che vengono rappresentate al Festival Da vicino nessuno è normale.

Nel 2020 il progetto si è sviluppato in quattro percorsi di ricerca artistica per gli adolescenti:

- la "Non-scuola": un laboratorio teatrale, in collaborazione con il Teatro delle Albe, settimanale nel periodo invernale, ed intensivo nel periodo estivo.
- · un percorso di formazione di alcuni ragazzi come future guide della Non-scuola;
- · Un laboratorio intensivo di scrittura e audiovisivi condotto dal collettivo di produzione artistica AtelierSi.

A causa dell'emergenza sanitaria, che ha particolarmente colpito la Lombardia, alcune attività di progetto hanno subito delle modifiche: posticipandosi nel tempo, svolgendosi online nelle fasi più acute della pandemia o in suddivisioni di gruppi ristretti in presenza, nel rispetto delle normative vigenti. Dal laboratorio teatrale virtuale è nato un video girato interamente dai ragazzi durante il lockdown, proiettato al pubblico in settembre con un'introduzione sempre curata dai ragazzi stessi.

Partner

La Fabbrica di Olinda

La Fabbrica di Olinda è una Cooperativa Sociale che realizza percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate, muovendosi su tre assi fondamentali: lavorare, abitare e socializzare per ricostruire accessi ai diritti di cittadinanza. Da tempo la Cooperativa ha avviato vari esercizi pubblici presso l'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano (Bar Ristorante Jodok, OstellOlinda e TeatroLaCucina) dove svolge le proprie attività formative e di inclusione sociale. La Fabbrica di Olinda è sostenuta da AMI dal 2020.



Khoròs - propedeutica e ricerca della disciplina teatrale

Obiettivi

Sviluppo di competenze relazionali e comunicative, della consapevolezza di sé, della fiducia negli altri, per aiutare i soggetti a maggior rischio di marginalità ed esclusione a sviluppare appieno il proprio potenziale e ad essere membri attivi della comunità.

Beneficiari

35 giovani detenuti, ex detenuti, minori sottoposti a misure alternative alla detenzione, giovani cittadini provenienti dalle scuole e dalla compagnia Puntozero di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

Attività

L'associazione Puntozero opera all'interno dell'Istituto Penale Minorile IPM "C. Beccaria" dal 1998 per il reinserimento sociale dei giovani detenuti attraverso un approccio professionale sperimentale a forte contenuto innovativo, con il supporto di enti come Fondazione Cariplo, Fondazione Piccolo Teatro, Teatro alla Scala di Milano, Fondazione Marazzina. Nel 2020 Puntozero ha messo a sistema il lavoro interno all'IPM, attraverso la formalizzazione di un training specifico, Khoròs, elaborato durante la produzione Antigone. Il training è composto da tre momenti fondamentali (costruzione, esecuzione e decostruzione) e si basa su tre principi: attenzione focalizzata o intenzionale, attenzione al momento presente e attenzione non categorizzante, dunque non giudicante. Il training è stato sistematizzato attraverso un laboratorio interno all'IPM (50 ore), straordinariamente proseguito online durante il lockdown grazie all'autorizzazione ottenuta per consegnare tablet e attivare connessioni internet all'interno dell'IPM, e con il coinvolgimento di artisti esterni attraverso workshop intensivi che hanno contribuito alla sistematizzazione del processo (alcuni workshop sono stati posticipati a causa della pandemia, per questo il progetto è stato esteso nel 2021).

Allo stesso tempo, Puntozero ha avviato un Laboratory Report, ossia una documentazione scientifica suddivisa tra osservazione e stesura di un diario di bordo con interviste ai partecipanti (focus group), finalizzato alla realizzazione di un video documentario che permetterà di condividere e valorizzare il lavoro di Puntozero e diffondere il metodo psicofisico di Khoròs attraverso i canali social.

Partner

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile. Puntozero è sostenuta da AMI dal 2017.



L'Ombra che ride - laboratorio teatrale con giovani rifugiati

Obiettivi

Creare tra le persone migranti e italiane una stessa aspirazione poetica, uno stesso linguaggio, un sentire condiviso di appartenenza ad una comunità meticcia attraverso l'uso del teatro, delle fiabe, dei miti universalmente umani e trasversali alle culture.

Incidere sui processi di inclusione, socializzazione e integrazione di giovani donne straniere neoarrivate in Italia e prevenire il disagio dei loro figli; veicolare e valorizzare le testimonianze dei giovani rifugiati e sensibilizzare l'opinione pubblica ai temi della migrazione.

Beneficiari

Circa 20 richiedenti asilo e rifugiati (di cui 5 beneficiari di una borsa di studio), alcuni giovani italiani e 2 ragazzi di seconda generazione.

Attività

Il progetto interviene sull'inasprirsi del clima sociale intorno alla questione migratoria usando l'arte come mezzo per creare un incontro autentico tra le persone, conoscenza reciproca e senso di appartenenza comune, in risposta ai sempre più frequenti episodi di intolleranza che si verificano a Roma. In particolare, il progetto utilizza le pratiche del teatro e della narrazione orale per intervenire sul disagio delle persone molto vulnerabili: le giovani donne appena arrivate in Italia (spesso con ricongiungimento familiare) e i loro figli, e i giovani rifugiati e richiedenti asilo.

Per i richiedenti asilo appena arrivati in Italia coinvolti nel laboratorio Ombra che ride il teatro è un'opportunità per recuperare le loro spezzature di vita, i traumi del viaggio e costruire nuova presenza, nuova identità, nuova cittadinanza, insieme ai giovani coetanei italiani.

Nel 2020 il progetto si è concentrato sul percorso di teatro comunitario con i giovani richiedenti asilo e i ragazzi di seconda generazione, con la conduzione di un regista affermato nel campo del teatro sociale. Dal laboratorio ha preso vita uno spettacolo, andato in scena in autunno, la cui drammaturgia è stata costruita insieme ai partecipanti e sulle loro peculiari caratteristiche, a partire da un testo, una suggestione o un tema. Alla fine dell'anno il progetto ha visto l'organizzazione di un convegno-tavola rotonda sul percorso che ha portato alla messa in scena dello spettacolo ed in generale sul teatro sociale, coinvolgendo esperti di pratiche teatrali e professori universitari, insieme ai giovani partecipanti del laboratorio.

Partner

Asinitas

Associazione nata nel 2005 a Roma per promuovere l'incontro e la convivenza tra persone di origini diverse, in particolare attraverso l'insegnamento della lingua italiana a persone migranti e rifugiati politici. Asinitas è sostenuta da AMI dal 2017.



Light Orchestra

Obiettivi

Offrire, attraverso la musica e la bellezza, un'esperienza positiva di sé e della realtà di accoglienza alle giovani donne migranti che rilanci motivazione e speranza nella lettura del proprio presente. Potenziare le capacità relazionali e di "donazione di sè" dei musicisti con disabilità psico-fisiche dell'Orchestra AllegroModerato, attraverso la musica orchestrale.

Beneficiari

Circa 20 giovani donne tra i 18 e i 32 anni, da poco arrivate in Italia, di cui alcune ospiti dei centri di accoglienza per donne rifugiate o vittime di tratta e di violenza; giovani studenti musicisti di AllegroModerato con fragilità psico-fisiche.

Attività

L'Orchestra AllegroModerato, composta da insegnanti e musicisti abili e disabili, dal 2016 sperimenta laboratori musicali con i migranti per favorire processi di inclusione sociale attraverso la musica e negli ultimi due anni, con il sostegno di AMI, ha ulteriormente sviluppato questo ambito di intervento. L'orchestra utilizza un metodo che permette anche a persone che non hanno mai fatto musica di suonare strumenti a corde e percussioni, coinvolgendo attivamente ogni partecipante nell'esecuzione di rielaborazioni di pagine famose della letteratura sinfonica. Il metodo consente di approcciare lo strumento musicale senza le pregresse conoscenze tecniche e teoriche.

Gli insegnanti e i musicisti disabili hanno realizzato un laboratorio orchestrale di strumenti a corda per un gruppo di giovani donne migranti da poco arrivate in Italia. Nel 2020 il laboratorio ha subito delle interruzioni nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria, spostandosi online quando possibile e posticipando al 2021 qualche incontro e performances. I musicisti disabili hanno avuto la funzione di tutor, ovvero, oltre a suonare, hanno mostrato alle donne come tenere in mano lo strumento, come pizzicarne le corde, come fare il tremolio. Le persone coinvolte, gradualmente, hanno sperimentato il contrabbasso, pizzicato le corde di un'arpa, suonato il violino, ascoltato.

La musica fa sì che le partecipanti apprendano strumenti di relazione volti all'ascolto, all'attesa e all'interazione con gli altri, e sviluppino concentrazione e costanza.

Da questa interazione si crea un'atmosfera piacevole di socializzazione tra le persone coinvolte e le ragazze migranti trascorrono il tempo in modo stimolante e creativo. Il progetto permette anche ai giovani musicisti disabili di fare un'esperienza di volontariato prendendosi cura delle migranti lasciando da parte, per la durata del laboratorio, il loro ruolo di disabili vulnerabili.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali. AllegroModerato è sostenuta da AMI dal 2015.



P.A.M.! Popular Academy Masterclass

Obiettivi

Aumentare il livello qualitativo della proposta formativa dell'Accademia, attraverso il coinvolgimento di esperti del settore della produzione musicale; offrire un approccio all'apprendimento interattivo del modello "learning by doing" grazie al quale i ragazzi diventeranno loro stessi produttori e fruitori di contenuti.

Beneficiari

10 adolescenti del territorio, di cui una parte in situazione di fragilità economica o sociale o con problematicità d'apprendimento, prevalentemente studenti a rischio delle scuole della periferia est della Capitale, in primis dell'Istituto Ferrari di Roma.

Attività

Dal 2019, con il supporto di AMI, daSud realizza laboratori artistici di didattica alternativa utilizzando la musica elettronica, il rap, la prosa e l'audiovisivo. Nel 2019, utilizzando l'ampia collezione di dischi in vinile (audio-libri dedicati alla letteratura classica interpretati da grandi artisti) a disposizione della biblioteca di ÀP, l'Accademia Popolare dell'Antimafia e dei Diritti di Roma, e prendendo spunto dalla tradizione Hip Hop, grazie al campionamento, daSud ha realizzato un laboratorio che si è concluso con la produzione di un E.P. musicale (un album in formato digitale di 4 tracce) correlato da un video che accompagna e guida l'ascoltatore all'interno dell'intero progetto.

Nel 2020, l'associazione DaSud ha offerto ai giovani partecipanti ai laboratori un salto di qualità formativo, un upgrade in termini educativi, produttivi e professionali ma, soprattutto, in termini di prospettive e opportunità per questi adolescenti che vivono condizioni socio-economiche complesse, realizzando dieci lezioni altamente formative (masterclass) relative al mondo della produzione musicale.

Le masterclass, quasi tutte tenutesi on line a causa della pandemia, sono state un'esperienza didattica altamente professionale di natura interattiva, dove la trasmissione delle informazioni è avvenuta in maniera orizzontale e dove gli utenti hanno potuto "praticare" le nozioni apprese insieme all'insegnante. Una modalità che sposa pienamente la mission dell'Accademia ÀP ed intreccia le esigenze degli utenti. Le lezioni hanno avuto sempre al centro della costruzione del percorso i temi centrali per dell'Accademia: diritti, antimafia, antirazzismo, inclusione sociale.

Partner

daSud

Associazione antimafie che opera per il contrasto socio-culturale delle mafie attraverso un percorso di approfondimento, sensibilizzazione e di promozione dei diritti civili e sociali. Nel 2016, in collaborazione con l'Istituto Ferrari di Roma, ha inaugurato "ÀP, l'Accademia Popolare dell'Antimafia e dei Diritti", un luogo di cultura e produzione artistica per praticare l'inclusione sociale in periferia, combattere la dispersione scolastica e cambiare l'immaginario sulle mafie e sull'antimafia. daSud è sostenuta da AMI dal 2019.



Presidio culturale permanente nell'IPM di Airola

Obiettivi

Rafforzare il presidio culturale permanente avviato fa presso l'IPM di Airola aprendo questo lavoro attraverso la realizzazione di un Festival con il diretto coinvolgimento dei detenuti nell'organizzazione.

Beneficiari

Circa 10 minori detenuti per i laboratori nell'IPM di Airola (Benevento).

Attività

Co2 lavora nel carcere minorile di Airola, in provincia di Benevento, dal 2013, realizzando vari laboratori artistici. In carcere il linguaggio e le tecniche artistiche sono strumento per imparare il lavoro di squadra, ma soprattutto per ragionare sulle responsabilità individuale e collettiva riguardo a logiche e culture mafiose. Dal 2018, con il sostegno di AMI, Co2 offre ai giovani detenuti dell'IPM di Airola laboratori di sceneggiatura e di scrittura musicale finalizzati alla produzione di cortometraggi la cui linea editoriale è stata scelta insieme ai beneficiari. Durante il periodo di lockdown, nei primi mesi del 2020, i laboratori sono stati sospesi ma gli operatori hanno potuto far arrivare ai giovani detenuti video e materiali creativi attraverso dispositivi USB, garantendo quindi una certya continuità nella relazione instaurata.

Nel 2020, Co2 ha avviato anche l'apertura dell'IPM alla comunità locale, organizzando un festival in cui coinvolgere tutti i cittadini di Airola e dintorni. Il Festival è organizzato in collaborazione con l'associazione Dominio Pubblico di Roma. L'intero processo di preparazione del festival si configura come un'attività di formazione e di avvicinamento dei giovani alla produzione artistica, i ragazzi carcerati non sono semplici fruitori del Festival ma veri e propri organizzatori: i ragazzi del corso di sceneggiatura selezionano i cortometraggi da proiettare ed i ragazzi del corso di scrittura musicale e di teatro decidono che tipo di performance musicale e teatrale proporre. A causa delle restrizioni Covid, il Festival è stato posticipato a luglio 2021.

Partner

The CO2 - Crisis Opportunity 2

Fondata nel 1997, The CO2 si occupa di dare voce, attraverso laboratori di formazioni multimediali, a ragazzi che vivono esperienze di emarginazione nelle periferie delle nostre città e nelle carceri minorili. Dal 2012 segue in particolare "Il palcoscenico della legalità", un progetto innovativo di educazione alla legalità. CO2 è sostenuta da AMI dal 2018.



Rulli Ribelli a MaTeMù

Obiettivi

Favorire l'inclusione sociale di ragazzi/e ragazzi/e provenienti da diversi contesti sociali e culturali e ragazzi/e con neurodiversità e disabilità; promuovere e stimolare competenze artistiche; diffondere una cultura inclusiva delle diversità nel contesto sociale in cui si svolge il progetto; stimolare empowerment individuale e di gruppo, sperimentando e ampliando le capacità relazionali e la socializzazione.

Beneficiari

3 ragazzi con autismo e 15 ragazzi/e che frequentano il centro giovani CIES/MaTeMù di Roma, adolescenti di diverse nazionalità, culture e abilità, alcuni dei quali portatori di autismo.

Attività

Rulli Ribelli a MaTeMù! è un progetto di Banda Rulli Frulli di Finale Emilia (MO), del centro giovani CIES/MaTeMù di Roma e di Cervelli Ribelli/Insettopia di Roma. Queste realtà si sono conosciute ed incontrate durante l'Interscambio Rulli Frulli Days, sostenuto da AMI (Finale Emilia, 8-9 giugno 2019). Quell'incontro ha segnato l'esigenza di continuare lo scambio di pratiche tra la Banda Rulli Frulli e CIES/MaTeMù e di attivare una più stretta collaborazione anche sulle tematiche dell'autismo

Rulli Ribelli a MaTeMù! è un progetto artistico di inclusione sociale, guidato da riferimenti di didattica musicale e da principi pedagogici orientati a mettere al centro la persona, basato sulla didattica laboratoriale, sullo scambio intersoggettivo e sulla promozione della cooperazione tra le parti coinvolte.

Nel laboratorio, che si tiene in media 2 volte al mese (sospeso durante il periodo di lockdown e intensificato poi con le riaperture), viene è stato applicato il metodo di didattica musicale creato da Banda Rulli Frulli in cui la scelta musicale ricade prevalentemente su percussioni fabbricate con oggetti di riciclo, al fine di permettere un approccio spontaneo alla musica che non intimorisce i musicisti principianti ma che al contrario ne stimola il gioco. Alla didattica della Banda viene è stato affiancato il principio arteducativo utilizzato da CIES/MaTeMù secondo cui l'arte è di per sé educazione. In questa prospettiva, l'acquisizione di un'abilità artistica nasce da un desiderio che, oltre a essere il carburante per ottenere delle competenze tecniche, può anche essere sfruttato per maturare una prospettiva diversa su sé stessi.

Partner

Rulli Frulli Lab

Associazione nata nel 2017 a finale Emilia (MO) per supportare le attività progettate e realizzate dalla Banda Rulli Frulli, coordinare e gestire laboratori musicali finalizzati all'inclusione di ragazze e ragazzi con le loro diverse abilità nonché, in collaborazione con altre realtà sociali, diffondere la cultura musicale intesa come strumento di integrazione e valorizzazione delle diverse abilità in altri contesti. Rulli Frulli Lab è sostenuta da AMI dal 2018.





Obiettivi

Aumentare le competenze comunicazionali dei richiedenti asilo, al fine di facilitarne l'integrazione nel tessuto sociale e culturale; promuovere attività di interesse condiviso tra le giovani generazioni di nuovi cittadini italiani e stranieri

Beneficiari

10 giovani (18-28 anni), di cui metà richiedenti asilo del progetto SPRAR Enea di Mantova e metà performer italiani in formazione con Teatro Magro, cittadini interessati.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori teatrali incentrati sulle competenze di comunicazione (voce, corpo, attenzione alla relazione) per giovani italiani e rifugiati/richiedenti asilo del progetto SPRAR Enea di Mantova.

L'attività espressiva aiuta a stimolare le potenzialità espressive dei partecipanti, educa alla coralità e alla relazione, promuove l'empatia, migliora la percezione del proprio corpo, dello spazio e del tempo, aumenta la soglia di concentrazione, rafforza l'autostima e l'autocontrollo, valorizzando l'originalità e la personalità di ciascuno.

Nel 2020, Teatro Magro ha avviato un percorso professionale attivando due laboratori teatrali paralleli (realizzati on line durante il periodo di lockdown), uno per principianti presso la Biblioteca Comunale Baratta specifico per nuovi giovani beneficiari SPRAR (poi sospeso per la difficoltà di coinvolgere nuovi beneficiari attraverso pratiche on line), e uno avanzato per quei giovani richiedenti asilo che partecipano al laboratorio dal 2019. Il laboratorio avanzato è integrato con il gruppo di allievi italiani già formati da Teatro Magro (laboratorio stabile Carni Scelte).

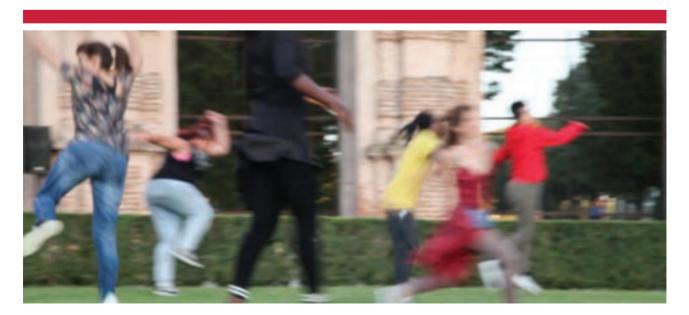
Oltre al laboratorio settimanale, il progetto ha previsto un workshop intensivo tenuto da artisti di una compagnia esterna (dal vivo ad agosto 2020) con la partecipazione anche di giovani performer italiani e la visione di uno spettacolo esterno (Elemen-Z di Babel) rimandato al 2021 a causa della pandemia (progetto pertanto esteso al 2021).

Il progetto è stato realizzato in partenariato diretto con il Comune di Mantova e lo SPRAR Enea mediante una convenzione.

Partner

Teatro Magro

Nato come gruppo teatrale a Mantova nel 1988, si costituisce come cooperativa sociale nel 2003. Teatro Magro fornisce servizi socio-culturali in molteplici settori anche a valenza sociale (progetti di prevenzione al bullismo nelle scuole, carceri, progetti con tossicodipendenti, centri per disabili, lavoro con ragazzi di strada in Romania in collaborazione con l'associazione Parada). Teatro Magro è sostenuto da AMI dal 2019.



Sviluppo dell' Orchestra dei Braccianti

Obiettivi

Consolidare i legami di gruppo, inserendo nuovi musicisti-braccianti; aumentare - in termini qualitativi e quantitativi - la proposta musicale; rafforzare la consapevolezza del proprio percorso individuale e il proprio ruolo verso l'esterno, cioè dell'orchestra quale "portavoce" di una comunità diffusa di lavoratori agricoli; diventare un reale strumento di campaigning (quindi di informazione, dialogo e denuncia) verso l'opinione pubblica.

Beneficiari

8 giovani membri dell'Orchestra dei Braccianti; 2-3 giovani lavoratori-musicistiind individuati durante le missioni sul campo.

Attività

L'Orchestra dei Braccianti è nata nel 2018 ed è composta da circa 14 musicisti, alcuni dei quali provengono da condizioni di sfruttamento del caporalato e che oggi, grazie alla musica e ai progetti realizzati con Terra!, hanno avviato un importante percorso di autonomia e indipendenza.

L'orchestra ha all'attivo un repertorio di circa 15 brani, tra cui arrangiamenti di brani della tradizione italiana e brani composti e arrangiati dai musicisti dell'Orchestra, tutti retribuiti attraverso modalità regolari, elemento di estrema importanza per i musicisti non italiani ai fini del rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno.

In questi primi 2 anni di vita, l'orchestra ha iniziato a mettere in luce le sue potenzialità, qualificandosi come strumento in grado di agire quale motore di cambiamento verso interno e verso l'esterno.

Il progetto sostenuto da AMI ha previsto la realizzazione di laboratori intensivi, della durata di sei-otto ore ciascuno, realizzati in parte on line durante il lockdown e in parte dal vivo con le riaperture (osservando le regole di distanziamento, con tampone e mascherina per tutti i partecipanti), per permettere all'orchestra di provare vecchi pezzi, aumentare il repertorio musicale, approfondendo il lavoro di composizione, arrangiamento e ricerca di nuovi brani.

Allo stesso tempo, il progetto ha avviato un processo di ricerca di nuovi musicisti al fine di allargare l'orchestra a nuovi braccianti mediante contatti con altre comunità di lavoratori agricoli in territori dove è forte la presenza di lavoratori stranieri (ad es. la Piana del Sele, l'Agro Pontino, insediamenti informali della Capitanata).

Infine, il progetto ha previsto un'attività di facilitazione, mediazione e storytelling con i giovani componenti dell'Orchestra finalizzato in particolare al rafforzamento della consapevolezza dei membri dell'orchestra rispetto al ruolo di "portavoce" dei lavoratori agricoli che vivono in condizione di vulnerabilità.

Partner

APS Terra!

Associazione impegnata dal 2008 sui temi dell'ambiente e dell'agricoltura ecologica, promuove attività che sostengano i lavoratori agricoli, costruendo spazi di confronto e informazione, offrendo ai lavoratori la possibilità di raccontare ciò che accade nei luoghi di lavoro e all'opinione pubblica di ascoltare tali voci. Nel giugno 2018 nasce l'idea di unire giovani braccianti italiani e stranieri dotati di particolare talento musicale e musicisti professionisti in un'Orchestra. AMI sostiene Terra! dal 2020.



Talenti alle Officine Gomitoli

Obiettivi

Garantire ai giovani e adolescenti, italiani e migranti, occasioni stabili di inclusione e protagonismo attraverso attività creative ed espressive da realizzarsi all'interno del Centro interculturale "Officine Gomitoli".

Beneficiari

50 giovani italiani e stranieri (di seconda generazione, neo arrivati e minori non accompagnati) che vivono situazioni di fragilità o deprivazione socio-economica e culturale o devianza a Napoli.

Attività

Il Centro interculturale "Officine Gomitoli" è situato nel centro storico di Napoli, in un ex lanificio borbonico di Porta Capuana, area con una rilevante presenza migrante, al centro di un piano di rigenerazione urbana (patrimonio UNESCO) che comprende varie realtà imprenditoriali.

Questo centro è destinato alla promozione dei diritti dei giovani, alla valorizzazione e al potenziamento delle loro competenze e attitudini professionali e creative e al suo interno, dal 2017, AMI sostiene la realizzazione delle attività artistiche. Nel 2020, sono stati realizzati due laboratori artistici: il laboratorio di fotografia, linguaggio privilegiato per la narrazione dei diversi ambiti dell'identità culturale delle persone e dei luoghi, dove le immagini sono utilizzate per narrare storie, biografie e contesti, per produrre cultura e scambio, per segnalare vuoti di politica urbana e sociale, per recuperare storia e memoria dei luoghi e delle persone che li vivono; il laboratorio di arti visive e acquarello, dedicato all'incontro e al meticciato interculturale e mettendo al centro oggetti e prodotti culturali differenti, per offrire momenti di conoscenza delle differenti culture, pratiche e tradizioni che abitano gli spazi del centro. Durante il lockdown, i laboratori sono stati realizzati on line.

Accanto ai laboratori artistici continuativi, Officine Gomitoli offre workshop espressivi intensivi con rinomati artisti internazionali.

Partner

Cooperativa Dedalus

La Cooperativa opera da 35 anni a Napoli svolgendo attività di ricerca sui fenomeni del disagio e della migrazione e offrendo servizi di formazione, orientamento al lavoro, accoglienza, mediazione culturale. Dedalus è sostenuta da AMI dal 2017





Obiettivi

Offrire uno spazio creativo ai bambini oncologici e alle loro famiglie, per esprimere attraverso l'arte e l'immaginazione i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia, e per prevenire gli effetti a lungo termine del trauma che la diagnosi di cancro implica.

Beneficiari

175 bambini e adolescenti in cura presso l'Unità Operativa di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Policlinico di Catania. Dal 2019 anche i bambini e le famiglie ospiti presso WonderLAD, casa di accoglienza per i bambini affetti da malattie gravi.

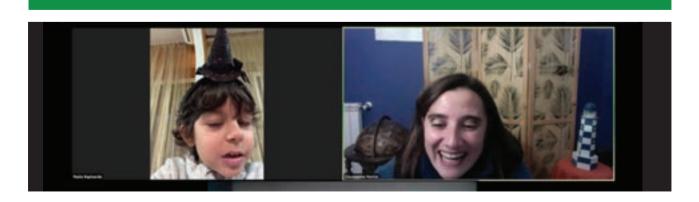
Attività

Il progetto ha previsto la presenza in reparto di psicologhe e arte-terapeuti per la realizzazione di laboratori creativi individuali e di gruppo per i bambini ricoverati in trattamento chemioterapico e per i loro genitori (disegno, immaginazione creativa, arti visive, video e cortometraggi). L'associazione LAD - l' Albero dei desideri utilizza i principi dell'Art Therapy per rendere la diagnosi della malattia oncologica e il percorso terapeutico il meno traumatico possibile per i bambini e i loro genitori, mettendo a loro disposizione, nella cura, la creatività e l'immaginazione come stimoli all'attivazione dinamica e vitale, in contrapposizione all'arresto statico verso cui spinge la diagnosi di cancro. Diversi giorni alla settimana, nel reparto di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania, gli operatori LAD hanno realizzato, in stretta collaborazione con il personale medico, laboratori creativi individuali e di gruppo per i piccoli pazienti e per i loro genitori. All'accoglienza, e durante le procedure diagnostico-terapeutiche dolorose, dove i genitori e i bambini si trovano ad affrontare la delicata fase diagnostica, l'attività creativa indirizza i pensieri verso immagini che li riportano alla loro realtà familiare e mette in risalto gli aspetti funzionali dell'individuo nel tentativo di prevenire gli effetti a lungo termine del trauma legato al cancro e alla sua diagnosi. Durante la fase di ricovero, l'attività artistica aiuta i bambini a mantenere attivo il proprio senso di libertà e di controllo sugli eventi, e ad essere protagonisti del proprio tempo, mettendo da parte "quel male che, crescendo dentro, sembra non abbandonare mai né il corpo né il pensiero". Dal 2019 il progetto è uscito dalle mura dell'ospedale e ha coinvolto anche i bambini con varie patologie ospiti di WonderLAD, casa di accoglienza per i bambini affetti da malattie gravi insieme alle loro famiglie. Nel 2020, anche nella fase più acuta della pandemia da Covid19, le attività di progetto non hanno subito interruzioni, per alcune attività è nata Smart LAD, uno spazio virtuale ricco di racconti, laboratori e magia per continuare ad offrire ai bambini dentro e fuori dall'Ospedale la vitalità, il gioco, un luogo dove potersi comunque incontrare. Alcune attività sono poi continuate in presenza all'interno del Policlinico, in accordo con il personale sanitario.

Partner

LAD

Associazione costituita nel 2010 da un gruppo di psicologi dell'UO di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania per introdurre la creatività e l'immaginazione nel "Cure & Care" dei bambini oncologici e delle loro famiglie, come strumenti per esprimere i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia. LAD è sostenuta da AMI dal 2015.



Robo&Bobo - Videomaking

Obiettivi

Offrire ai ragazzi un'esperienza culturale di alto livello, favorire l'espressione creativa personale e avvicinare i giovani al mondo delle nuove tecnologie; potenziare l'offerta formativa e fornire strumenti utili per combattere l'isolamento e rafforzare le relazioni con i coetanei; offrire ai ragazzi l'occasione per un confronto con una realtà professionale stimolante, portando a termine un'importante esperienza imparando attraverso il tirocinio pratico.

Beneficiari

10 giovani detenuti dell'Istituto Penitenziario Minorile IM Aporti di Torino (inizialmente il progetto era destinato a 3 pazienti adolescenti e preadolescenti del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e del centro Spoke di Oncoematologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara e agli studenti delle classi di origine dei giovani pazienti oncologici).

Attività

Dear è un'organizzazione non profit che dal 2016 conduce il progetto Robo&Bobo, un innovativo percorso didatticolaboratoriale su programmazione, digital fabrication, elettronica e grafica digitale, pensato per avvicinare i ragazzi adolescenti e preadolescenti al mondo delle nuove tecnologie.

Il progetto sostenuto da AMI prevede la realizzazione di un laboratorio di videomaking composto da 10 incontri. I ragazzi coinvolti nel progetto sono guidati nella realizzazione di clip video, cimentandosi sia come registi, che come montatori del materiale prodotto, lavorando singolarmente o a piccoli gruppi, per poi far convergere i contributi individuali in un lavoro di gruppo.

Il progetto vuole valorizzare il video making, come strumento di racconto personale, per discutere anche di temi complessi in modo libero, non omologato. Imparare a raccontarsi, comprendere come la storia di ciascuno sia importante oltre che per sé anche per gli altri, e acquisendo così autostima.

Il supporto di AMI doveva essere diretto a giovani pazienti oncologici di Torino e Novara insieme ai loro compagni di scuola; tuttavia, nel corso del 2020, a causa dalla pandemia, il laboratorio di videomaking è stato rimandato al 2021 e, vista la difficoltà di lavorare negli ospedali a causa delle stringenti misure di sicurezza per fragilità, si è deciso di ripensarlo e proporlo all'Istituto Penitenziario Minorile Aporti di Torino dove circa 10 giovani detenuti si cimentano sia come registi che come montatori del lavoro di gruppo prodotto.

Nel 2018, AMI, in partnership con AMG, ha sostenuto l'edizione Robo&Bobo del progetto HanaHana che ha sviluppato della pluripremiata opera in realtà virtuale dell'artista svizzera Mélodie Mousset, HanaHana, con i ragazzi ricoverati all'interno del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Partner

Dear Onlus

Organizzazione non profit fondata nel 2016 che si occupa di umanizzazione degli ambienti di cura attraverso progetti creativi e l'alfabetizzazione nei campi del design, dell'elettronica e della programmazione attraverso percorsi didattico-laboratoriali rivolti ad adolescenti e preadolescenti (11-18 anni) con malattie onco-ematologiche. Dear è stata sostenuta da AMI in co-partnership con AMG nel 2018.



Bi

Obiettivi

Favorire uno scambio culturale, una trasmissione di esperienze tra più realtà e più generazioni, per generare un'occasione di crescita e formazione attorno ai temi della comunità, dell'adolescenza ma anche della scrittura artistica, letteraria e drammaturgica, e dell'esperienza di palcoscenico, intesi come strumenti di arricchimento e definizione della propria identità culturale.

Beneficiari

4 giovani attori del Nuovo Teatro Sanità, formatisi all'interno dei laboratori di Bottega TeatrAle, sostenuti da AMI tra il 2016 e il 2018 (Fondazione Pavesi).

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di uno spettacolo tratto da un racconto di Bernardo Atxaga, rappresentante di rilievo internazionale della lingua e della cultura basca, sui temi dei contrasti adolescenziali. A dicembre 2019, grazie al sostegno di AMI, si è tenuto un primo laboratorio residenziale rivolto ai quattro giovani attori, da anni parte attiva del Nuovo Teatro Sanità. Formatisi all'interno dei laboratori di Bottega TeatrAle, non solo come attori ma anche in altre discipline di studio, dalla drammaturgia, alla regia, all'organizzazione teatrale, dal 2015 sono stati protagonisti di diversi progetti del Nuovo Teatro Sanità e di altre realtà teatrali nazionali (Punta Corsara, Marche Teatro, Napoli Teatro Festival, Trame d'Autore).

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima regionale presso il Nuovo Teatro Sanità a gennaio 2020. Lo spettacolo verrà presentato anche a Milano nell'ambito del Festival "Da vicino nessuno è normale" di Olinda nel 2021 (rimandato a causa delle incertezze legate alla pandemia), coinvolgendo realtà che, in modo simile al Nuovo Teatro Sanità, rivolgono un'attenzione particolare all'adolescenza, all'incontro tra professionisti e non professionisti, all'integrazione tra pubblici di ogni età.

Partner

Nuovo Teatro Sanità

Nato nel 2013 a Napoli nel rione Sanità da un gruppo di giovani professionisti del teatro insieme ai giovani del quartiere, caratterizzato da un forte disagio socio-economico legato all'alta dispersione scolastica e disoccupazione, il collettivo artistico del Nuovo Teatro Sanità, formato prevalentemente da giovani under 30, si propone di fornire un'offerta culturale di qualità, di formare i giovani ai mestieri teatrali e coinvolgerli nella gestione e nelle attività del teatro. Nuovo Teatro Sanità è sostenuto da AMI dal 2019.



Is there anybody out there?

Obiettivi

Permettere ai ragazzi dell'Atelier di portare la loro performance visuale/teatrale in alcuni importanti teatri italiani nell'ambito di consolidati festival nazionali per raccontare e diffondere l'esperienza del progetto Atelier dell'Errore BIG direttamente attraverso i corpi e le voci dei ragazzi, sia sotto forma di performance teatrale che di video-trailer.

Beneficiari

Circa 6 ragazzi certificati dalla Neuropsichiatria Infantile di età compresa tra i 17 e i 22 anni, provenienti dal servizio dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo.

Il progetto coinvolge anche i minori dell'Atelier dell'Errore della Neuropsichiatria Infantile di Reggio Emilia e di Bergamo e i familiari di tutti i ragazzi.

Attività

Atelier dell'Errore BIG non è solo un laboratorio di arti visive, valido complemento all'attività clinica della Neuropsichiatria Infantile, ma anche "un'opera d'arte relazionale" e come tale partecipa ogni anno a numerose manifestazioni culturali in Italia e all'Estero (Triennale di Milano/Teatro dell'Arte, Festival della Fotografia Europea, Arte Sella con Mario Brunello, Festival della Mente di Sarzana, Auditorium Lo Squero di Venezia per la Fondazione Giorgio Cini, Festival Scarabocchi di Novara, Festival LEI di Cagliari e molte altre). I ragazzi dell'Atelier dell'Errore ogni anno si raccontano attraverso installazioni e disegni ma realizzano anche delle performance, sperimentando altri linguaggi artistici come il video e il teatro, diventate ormai modalità espressive quasi imprescindibili per i ragazzi.

Il teatro e le performance rappresentano un'attività pedagogica ed educativa di altissima qualità che innesca un grande entusiasmo e forte coinvolgimento nei ragazzi e nelle loro famiglie, generando una meccanica virtuosa con una ricaduta diretta su tutti i ragazzi del progetto di Atelier dell'Errore. Lo spettacolo "Piccola liturgia errante" consiste in un reading performativo video-teatrale ed è una sorta di autopresentazione dell'Atelier in forma teatrale.

Nel 2020 i ragazzi hanno portato in scena a settembre, in linea con le normative vigenti, la loro performance "Piccola liturgia errante", accompagnati dalle note del musicista Mario Brunello, alla terza edizione del Festival Scarabocchi di Novara e realizzato un trailer promozionale di presentazione del progetto e della sua principale performance.

Partner

Atelier dell'errore

L'Associazione nata a Reggio Emilia nel 2011, sotto la guida di un artista visuale, offre ai bambini e i ragazzi che frequentano la Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo un laboratorio d'arte di elevato valore culturale ed artistico che si affianca al loro percorso di cura. L'associazione è sostenuta da AMI dal 2017.



.

Interscambio Co2 - Puntozero

Obiettivi

Rafforzare i legami e gli scambi tra le due associazioni nell'ottica della valorizzazione delle risorse e dello sviluppo di processi di co-progettazione in particolare relativi alle attività artistiche nei centri di detenzione minorile in Italia.

Beneficiari

3 operatori di Co2 che operano nell'IPM di Airola, Benevento; 8 operatori Puntozero che operano nell'IPM "C. Beccaria" di Milano; giovani detenuti e a rischio marginalità.

Attività

CO2 e Puntozero realizzano da vari anni attività artistiche in Istituti penitenziari minorili e condividono la convinzione che l'incontro e la creazione di sinergie sia fondamentale per valorizzare le risorse disponibili. Dalla voglia di conoscere e creare reti, Co2 ha organizzato il primo incontro nazionale tra associazioni che coinvolgono giovani detenuti in attività creative (Marzo 2018), finanziato da AMI. Questo incontro ha portato alla nascita dell'Associazione Teatri e Giustizia Minorile, di cui fanno parte le principali associazioni che offrono laboratori artistici negli IPM.

Co2 e Puntozero hanno scoperto una grande sintonia e intendono rafforzare la conoscenza reciproca, anche in vista della possibilità di sviluppare progettualità comuni.

Il progetto di Interscambio prevede due fasi, una prima a Milano, in cui i formatori del corso di produzione musicale e del corso teatrale di Co2 visitano il lavoro di Puntozero, in uno scambio di tipo pratico finalizzato a una commistione tra i diversi metodi formativi; una seconda fase ad Airola durante il Festival organizzato da Co2, inizialmente previsto per novembre 2020 (rimandato a luglio 2021), dove Puntozero ed i ragazzi della loro compagnia teatrale presentano un loro spettacolo e realizzare dei laboratori congiunti con i formatori ed i ragazzi dell'IPM di Airola. A causa della pandemia gli incontri sono stati rimandati nel 2021, nel frattempo le associazioni hanno mantenuto costanti rapporti telematici.

Partner

The CO2 - Crisis Opportunity 2

Fondata nel 1997, The CO2 si occupa di dare voce, attraverso laboratori di formazioni multimediali, a ragazzi che vivono esperienze di emarginazione nelle periferie delle nostre città e nelle carceri minorili. Dal 2012 segue in particolare "Il palcoscenico della legalità", un progetto innovativo di educazione alla legalità. CO2 è sostenuta da AMI dal 2018.

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile. Puntozero è sostenuta da AMI dal 2017.



Interscambio Teatro con Migranti

Obiettivi

Permettere ai partecipanti di conoscersi e informarsi su strategie, metodi, contenuti e professionalità messe in campo nei singoli progetti; favorire la contaminazione tra pratiche teatrali per trovare sempre soluzioni migliori per il coinvolgimento attivo dei giovani migranti; creare nuove relazioni e immaginare futuri sviluppi dei progetti in rete.

Beneficiari

2 operatori e 1 giovane migrante beneficiario di ciascuna delle organizzazioni coinvolte.

Attività

Il progetto prevede l'incontro e lo scambio di metodologie tra Teatro Magro, Asinitas e Babel, organizzazioni di natura diversa che, in contesti differenti, realizzano progetti di teatro con migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

Teatro Magro ha realizzato visite ai siti di progetto delle altre realtà coinvolte nell'Interscambio che, a loro volta, si sono recate a Mantova a conoscere il lavoro di Teatro Magro. Durante questi incontri (alcuni rimandati al 2021 a causa delle limitazioni ai viaggi dovute alla pandemia), i partecipanti dell'organizzazione coinvolta (2 operatori e 1 beneficiario) hanno preso parte viva ai laboratori realizzati, incontrando i beneficiari e approfondendo il contesto di intervento. Gli incontri sono state occasioni per gli operatori per scambiarsi metodologie operative e approcci di lavoro, sviluppando così momenti di confronto e formazione reciproca sulle esperienze delle diverse organizzazioni.

L'interscambio è stato molto vivace e costruttivo, anche a distanza, e ha portato alla formazione di una comunità di pratica fondata sul confronto e scambio tra tutti che ancora oggi continua a incontrarsi, a stimolarsi, a progettare nell'attesa di un prossimo incontro allargato e condiviso tra tutte le realtà.

Partner	
Babel	

vedi pagina 28

vedi pagina 34

vedi pagina 36

vedi pagina 41

Olinda

Asinitas

Teatro Magro



Cartoni in corsia in Touch

Obiettivi

Trasformare il tempo e gli spazi della cura in luogo e occasione di crescita, espressione e conoscenza di sé, attraverso laboratori di animazione con dispositivi e linguaggi digitali e innovativi.

Beneficiari

Bambini e ragazzi ricoverati presso il reparto di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale dei Bambini di Brescia.

Attività

Da molti anni AVISCO organizza laboratori di produzione di cartoni animati in corsia rivolti ai bambini ricoverati in 6 reparti dell'Ospedale dei Bambini di Brescia (Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia pediatrica, Neuropsichiatria infantile, Oncoematologia, Otorinolaringoiatria). A partire da uno stimolo, come una filastrocca o un fumetto i piccoli animatori scelgono una piccola storia o un personaggio o una frase e creano il loro cartone animato, realizzato facendo muovere del materiale (strappi di carta colorata, plastilina, sabbia, etc.) dentro una cassetta collegata ad una strumentazione tecnologica apposita. In seguito, i bambini possono sonorizzare in corsia il loro cartone animato, scegliendo le musiche e registrando le loro voci. Produrre un film d'animazione è un'attività coinvolgente, che favorisce la socializzazione e il benessere, aiuta a dare corpo e voce al proprio mondo interiore, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Nel 2020, a seguito della diffusione del Covid19 le mura dell'Ospedale, già di per sé isolanti, hanno subito ulteriori chiusure all'esterno. I reparti di Neuropsichiatria infantile hanno, tra gli altri, subito pesantemente le conseguenze della pandemia, registrando un aumento generale di ingressi e una relativa diminuzione di attività per i ragazzi.

Il supporto di AMI doveva essere diretto alla pubblicazione sull'esperienza pluriennale del progetto di cinema di animazione rivolto ai giovani pazienti ma, anche a causa delle difficoltà e pesanti conseguenze connesse alle restrizioni della pandemia da Covid19 si è deciso di rivolgere il supporto alla realizzazione dei laboratori all'interno della Neuropsichiatria infantile.

Il progetto Cartoni In Corsia ha infatti dato vita allo spin-off CIC In Touch, un laboratorio di animazione per i giovani del reparto di Neuropsichiatria infantile, alternando attività a distanza ed in presenza.

Dai laboratori sono scaturite animazioni molto intense in cui i ragazzi hanno tradotto in disegni in movimento e brevi film le proprie emozioni.

Partner

AVISCO

Associazione costituita nel 1986 per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio-educativo. AVISCO organizza percorsi guidati di lettura cinematografica, laboratori di produzione audiovisiva e di fotografia per bambini, percorsi di formazione e aggiornamento per insegnanti ed educatori. AVISCO è stata sostenuta da AMI dal 2013 al 2018.

Monitoraggio e documentazione di Community Women Opera

Obiettivi

Portare a valore le attività di processo e coinvolgere le comunità nella profonda comprensione del valore generato durante l'intera durata del progetto.

Generare ascolto e interesse da parte di potenziali produttori dell'opera.

Beneficiari

Circa 30 giovani donne a rischio marginalità (italiane e straniere) residenti in Basilicata e giovani donne migranti di cui alcune ospiti dei centri di accoglienza per vittime di tratta o di violenza residenti a Milano, coinvolte nel progetto Community Women Opera.

Attività

Community Women Opera è un progetto di costruzione di un'opera lirica comunitaria che coinvolge due comunità di donne a rischio emarginazione sociale: le giovani migranti ospiti dei centri di accoglienza per donne rifugiate e vittime di tratta a Milano e le giovani donne italiane e straniere residenti in Basilicata.

Il progetto ha inteso realizzare un'azione di monitoraggio e documentazione dell'esperienza Community Women Opera, come strumento di supporto strategico e divulgativo al processo artistico e sociale. In particolare, attraverso la produzione e condivisione di video e materiali, si è permesso di monitorare e restituire il processo di creazione dell'intero arco temporale del percorso e rafforzare il legame tra le due comunità coinvolte, facendole confrontare e stimolandone la proattività. Le attività si sono svolte, primariamente da remoto, in linea con le disposizioni vigenti in merito all'emergenza sanitaria.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali. AllegroModerato è sostenuta da AMI dal 2015.

Pubblicazione valutazione d'impatto di Puntozero

Obiettivi

Diffondere la valutazione di impatto prodotta da Puntozero; offrire un contributo al dibattito in corso sul ruolo del teatro in carcere, presentando un modello innovativo, che pone al centro la messa in scena e l'incontro con il pubblico.

Beneficiari

Studenti della scuola secondaria e dell'università; educatori che operano all'interno degli istituti penali minorili; operatori/artisti che lavorano con il teatro sociale; pubblico che frequenta il Teatro Beccaria Puntozero; lettori interessati ai temi dell'educazione in carcere.

Attività

Il progetto ha previsto la pubblicazione della valutazione dell'impatto sociale generato dal laboratorio teatrale (sostenuto da AMI dal 2017) che Puntozero realizza nell'Istituto Penale Minorile IPM "C. Beccaria". La valutazione è stata realizzata nel 2019 (con il sostegno di AMI) dal Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione dell'Università Bicocca di Milano attraverso un percorso partecipato con i responsabili della Compagnia e i principali stakeholders: giovani detenuti, i responsabili della compagnia, gli attori, agenti penitenziari, educatori, personale amministrativo, personale medico, altri formatori dei laboratori professionali attivati nell'Istituto, genitori dei detenuti con incontri di coprogettazione del modello di valutazione e di individuazione degli indicatori, interviste individuali e di gruppo, questionari. La pubblicazione vuole fare conoscere i venticinque anni di lavoro dell'associazione Puntozero nell'IPM durante i quali si è costruito e aperto alla città la sala teatrale, un progetto unico in Italia di una compagnia teatrale in un istituto di pena per minorenni. Il lavoro dell'Associazione è rivolto non solo ai minori detenuti, ma anche ai Servizi Territoriali per i numerosi ragazzi dell'area penale esterna, alle scuole, alle università, ai cittadini. Il volume è indirizzato anche a studenti della scuola secondaria e dell'università, è uno strumento per sensibilizzare i giovani rispetto ai temi della detenzione e della pena e intende contribuire al dibattito europeo sui temi dell'educazione in carcere e fuori dal carcere. La pubblicazione sarà pronta nel 2021.

Partner

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile. Puntozero è sostenuta da AMI dal 2017.

SGUARDO TRASVERSALE: valutazione d'impatto dell'azione teatrale di Asinitas

Objettivi

- Comprendere e delineare la rilevanza, l'efficacia e l'impatto del modello di intervento messo in campo in questi anni da Asinitas nelle sue attività teatrali rivolte a giovani richiedenti asilo, migranti, donne straniere e bambini in due centri culturali di Roma.
- Definire un impianto teorico in grado di restituire e sistematizzare la complessità degli impatti generati dalle attività di Asinitas, in termini di cambiamenti vissuti dai beneficiari (percezione di sé, resilienza personale e capacità relazionali).
- Rafforzare la responsabilizzazione e l'affidabilità dell'associazione rispetto a stakeholder interni ed esterni, migliorando trasparenza e comunicazione.

Beneficiari

Giovani rifugiati e richiedenti asilo, donne migranti e minori stranieri non accompagnati coinvolti come stakeholder; operatori di Asinitas e operatori di settore.

Attività

Asinitas da molti anni promuove a Roma la creazione di contesti educanti per richiedenti asilo, migranti, donne straniere con bambini e italiani, presso due centri interculturali in cui organizza laboratori di apprendimento di italiano e laboratori teatrali (questi ultimi sostenuti da AMI dal 2017) rivolti a donne migranti e a un gruppo misto di migranti/rifugiati/richiedenti asilo e giovani italiani.

La valutazione ha seguito un approccio partecipativo, in linea con la metodologia di Asinitas che parte dall'assunto che i contesti formativi vadano costruiti insieme alle persone che partecipano alle attività (giovani migranti, operatori, volontari).

In particolare la valutazione si è articolata in:

- · Sviluppo dell'impianto valutativo, degli indicatori, degli strumenti e dei formati di raccolta dati;
- Raccolta dei dati qualitativi della valutazione tramite focus group, workshop e interviste semi-strutturate con gli stakeholder
- Analisi dei dati per comprendere la relazione tra esposizione all'intervento e outcomes e analisi testuale per l'aspetto qualitativo
- · Stesura del rapporto di valutazione finale.

La valutazione ha inteso analizzare il modello d'intervento di Asinitas, in particolare per comprenderne i punti di forza e di debolezza.

I dati raccolti dalla valutazione attraverso l'approccio quali-quantitativo adottato permettono di rilevare quali cambiamenti (outcome) si sono verificati e, in una certa misura, il numero dei partecipanti che ha vissuto quel particolare cambiamento. Tra i cambiamenti osservati è emerso come, la partecipazione al laboratorio abbia favorito nei corsisti, l'apprendimento di abilità inerenti sia all'ambito delle relazioni sociali in contesti allargati, che skills legate alla sfera intima ed emozionale.

Partner

Asinitas

Associazione nata nel 2005 a Roma per promuovere l'incontro e la convivenza tra persone di origini diverse, in particolare attraverso l'insegnamento della lingua italiana a persone migranti e rifugiati politici. Asinitas è sostenuta da AMI dal 2017.

Note legali

FONDAZIONE ALTA MANE ITALIA Via Giuseppe Pisanelli, 2 00196 - Roma

www.altamaneitalia.org Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma: n° 792/2011 Codice Fiscale 97625000589

COPYRIGHT: © Fondazione Alta Mane Italia Nessuna immagine, elemento grafico o sonoro, simbolo, disegno, foto o testo, presente in questo Rapporto può essere utilizzato, riprodotto o pubblicato in nessuna forma e/o modo e/o circuito, né per intero né parzialmente, da terzi non espressamente e previamente autorizzati per iscritto dalla Fondazione.

Il materiale contenuto in questo Rapporto, anche se di titolarità dei Partner della Fondazione, quali i marchi, loghi, immagini, suoni, testi, fotografie o video, viene utilizzato solo a seguito di liberatoria e autorizzazione scritta da parte dei legittimi titolari e nel perseguimento degli scopi statutari della Fondazione, al solo scopo di informazione e divulgazione sociale, per finalità esclusivamente non profit. Ogni altro utilizzo è strettamente vietato e sanzionabile ai sensi delle normative nazionali e internazionali vigenti.

La Fondazione adotta ogni ragionevole cautela per assicurare che il materiale pubblicato in questo Rapporto sia pienamente conforme alle normative nazionali e internazionali in vigore. Nel caso in cui, nonostante le preliminari verifiche effettuate, dovessero esservi titolarità protette dal diritto d'autore o da altri diritti che, in piena buona fede, siano state pubblicate in questo Rapporto e ai fini suddetti, si pregano i titolari di prendere contatto con la Fondazione per l'eventuale rimozione del materiale.

Grafica: Studio Pinguino - Paola Raguzzi, Roma



Via Giuseppe Pisanelli, 2 00196 Roma - Italia www.altamaneitalia.org info@altamaneitalia.org

C.F. 97625000589



alta mane supraque tuos exsurge dolores in fragilemque animum, quod potes, usque tene Ovidius, Consolatio ad Liviam

